

Semestrale, nuovo balzo dell'utile

La Banca di Piacenza chiude il primo semestre del 2026 con un utile netto pari a 22,4 milioni di euro, in aumento del 15,74% rispetto al 30 giugno 2025.

La raccolta complessiva da clientela, diretta e indiretta, è cresciuta rispetto a giugno 2025 del 6,78% e si attesta sopra i 7,6 miliardi di euro (7,1 miliardi a giugno 2025), con un incremento – all'interno dell'aggregato della raccolta indiretta – sia del risparmio gestito (+9,38%) sia di quello amministrato (+8,50%).

Gli impieghi netti, considerando solo i finanziamenti verso la clientela, ammontano a 2.509,1 milioni di euro (2.368,4 milioni al 30 giugno 2025, +5,96%), a dimostrazione del continuo sostegno della Banca a famiglie e imprese del territorio. Nel primo semestre del 2026, sono stati erogati complessivamente oltre 300 milioni di nuovi mutui, con una crescita del 21,89% rispetto al primo semestre dell'anno precedente, grazie principalmente alla crescita positiva mostrata dal comparto dei mutui ipotecari ordinari e al contributo delle dipendenze di più recente apertura.

La buona qualità dell'attivo è confermata dall'ulteriore riduzione del rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti, pari all'1,32% (1,80% a giugno 2025), così come dal grado di copertura dei crediti deteriorati stessi, pari al 61,21% (55,62% a giugno 2025).

I dati sopra esposti permettono alla Banca di riconfermare la propria solidità patrimoniale, per effetto anche dell'apporto del risultato del semestre (CET1 Ratio pari al 19,37%, valore notevolmente superiore ai requisiti regolamentari).

Nei primi sei mesi del 2026 sono stati aperti oltre 5mila nuovi conti correnti.

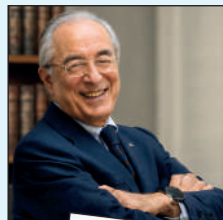
RACCOGLIAMO I FRUTTI DEL NOSTRO MODO DI FARE BANCA

di Giuseppe Nenna*

Abbiamo archiviato i primi sei mesi del nostro novantesimo anno di vita con dati di bilancio che sono lo specchio di una positiva continuità di risultati. Crescita a doppia cifra per l'utile netto, in aumento anche raccolta e impieghi, solo per citarne alcuni (maggiori dettagli nell'articolo pubblicato in questa stessa pagina). Continuità che è frutto del nostro modo di fare banca: forte legame con i territori di appartenenza (favorendone lo sviluppo ne traiamo a nostra volta beneficio), sostegno costante a famiglie e imprese, mantenimento di una capillare rete di sportelli al servizio dei clienti, che per noi continuano a essere considerati persone e non numeri da mettere davanti a un totem (nelle nostre agenzie i cassieri sono e rimarranno al loro posto). Un modo di fare banca che affonda le sue radici nei valori che ci hanno trasmesso i fondatori dell'Istituto e coloro che lo hanno gestito con illuminata capacità prima di noi, garantendone solidità e indipendenza. Valori che portiamo convintamente avanti. I numeri della Semestrale sono figli solo in parte del favorevole andamento del sistema bancario. La loro particolare positività, infatti, trae origine dalla politica di investimenti messa in campo negli anni scorsi dalla Banca, politica che sta proseguendo con iniziative strategiche ultimamente intraprese. Tra queste, in ambito commerciale meritano un cenno lo sviluppo del comparto prestiti personali e credito al consumo, l'avvio del servizio di leasing fatto direttamente dalla Banca, la riorganizzazione degli accordi commer-

SEGUE IN ULTIMA PAGINA

Coordinamento legali Confedilizia Anteprema al PalabancaEventi con il libro dedicato a Sforza Fogliani



Tradizionale appuntamento di settembre (sabato 19), a Piacenza, con il Coordinamento legali Confedilizia – convegno nazionale organizzato dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia in collaborazione con il quotidiano economico *Italia Oggi* e con il patrocinio della Banca di Piacenza – giunto alla sua 36ª edizione ospitata, come sempre, dalla Banca nella Sala convegni della Veggioletta. La giornata di studi si è articolata come sempre in due parti: *Compravendita* (“Temi e problemi della compravendita di immobili: il percorso negoziale e i riflessi in ambito locativo e condominiale”) e *Condominio* (“Il condominio e l'attività edilizia”). Come da tradizione, conclusione della sessione del mattino con gli interventi di rappresentanti del Parlamento e del Governo sui temi di attualità del settore immobiliare. Direzione lavori e relazioni di sintesi a cura dell'avv. Carlo del Torre, responsabile Coordinamento legali di Confedilizia.

Relazione di base della sezione *Compravendita* affidata al prof. avv. Vincenzo Cuffaro, quella della parte *Condominio* all'avv. Cesare Rosselli. Nella sezione pomeridiana spazio agli interventi programmati. Ecco il dettaglio. Prima parte (*Compravendita*): avv. Chiara Angiolini; avv. Domenico Capra; avv. Cristiano Curatolo; avv. Massimo Gagliardi; avv. Graziella Grassi; dott. Giuliano Mandolesi; dott. Antonio Nucera; dott. Giacomo Rota; avv. Annamaria Terenziani; avv. Francesco Massimo Tiscornia. Seconda parte (*Condominio*): avv. Daniela Barigazzi; avv. Pier Paolo Bosso; avv. Enrica Canciani; avv. Antonino Coppolino; avv. Rosario Dolce; avv. Vincenzo Nasini; avv. Paolo Prato; avv. Paolo Scalettaris; avv. Angelo Sollazzo; avv. Raffaello Stendardi. La giornata di studi si è aperta con il saluto introduttivo del presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa.

La sera del convegno, al PalabancaEventi di via Mazzini, chiusura con lo spettacolo “Odissea, la vendetta di Ulisse” di e con Mino Manni e con Marta Ossoli, Silvia Mangiarotti e Francesca Ruffilli.

L'ANTEPRIMA – Il Coordinamento legali Confedilizia si è caratterizzato quest'anno per un'importante anteprema il pomeriggio del giorno precedente il convegno, con la presentazione, al PalabancaEventi, del volume edito da *Liberilibri* “Il rivoluzionario liberale”, raccolta di saggi dedicati alla figura di Corrado Sforza Fogliani. Dopo i saluti di Domenico Capra, vicepresidente Banca di Piacenza, interventi di Antonino Coppolino, Emanuele Galba, Carlo Lottieri, Pierluigi Magnaschi, Michele Silenzi, Giorgio Spaziani Testa, con Alberto Ciapparoni (giornalista di RTL 102.5) in veste di moderatore. Al termine, cerimonia di consegna di un premio di laurea istituito dalla Confedilizia in memoria di Corrado Sforza Fogliani presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

In questo numero

- Filiale Castelvetro, festa per gli 80 anni... pag. 5
- Premio Solidarietà per la vita... pag. 6
- Premio al merito: tutte le foto... pagg. 12-15
- Stagione culturale al PalabancaEventi... pag. 17
- Teatro Verdi Fiorenzuola, la stagione... pag. 21



MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

QUAND MANCA
PAN E PAGN
VAZU' L'ANMA
PR' I CARCAGN

Quand manca pan e pagn
va zu' l'anma pr' i carca-
gn: "Quando mancano pane
e vestiti, l'anima scende alle
calcagna", cioè arriva lo
scoraggiamento.

(Da "Virumas bein" se-
condo volume, raccolta di
proverbi e poesie in dialet-
to piacentino a cura di Luigi
Bearesi - Editrice "Il Nuovo
Giornale" 1981).

IDETTI DEI NONNI

Arare con il bue e con l'asino

Un tempo, per trainare
l'aratro, si usava il bue
o l'asino. Ma si doveva sce-
gliere, non si potevano usare
insieme. Il detto Arare con il
bue e con l'asino indica una
persona opportunistica che per
ottenere uno scopo, non si
preoccupa di servire cause
contrastanti. In modo ironico
è detto anche di un uomo che
corteggia tutte le donne sen-
za distinzione.

da "Modi di dire
pronti all'uso... e
luoghi comuni da evitare"
(Edizione del Baldo)

COSÌ SI DICE IN LATINO

Urbi et orbi

Urbi et orbi (Alla città e al
mondo) è la formula uti-
lizzata nelle bolle papali e
nelle benedizioni solenni che
il Papa impartisce alla città di
Roma (di cui è vescovo) e al
mondo intero. Scherzosamen-
te, si dice di cosa nota a tutti.

da "Modi di dire
pronti all'uso... e
luoghi comuni da evitare"
(Edizione del Baldo)

PROVINCIA PIÙ BELLA

Siglate le convenzioni con Gossolengo e Morfasso

La Banca ha stipulato con i Comuni di Gossolengo e Morfasso la convenzione "Provincia più bella". La firma dell'accordo è avvenuta nella Sala Ricchetti della Sede centrale tra il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli e Andrea Balestrieri (sindaco di Gossolengo) e tra lo specialista Sviluppo delle relazioni commerciali Paolo Marzaroli e Paolo Calestani (primo cittadino di Morfasso). I Comuni corrisponderanno direttamente al mutuatario un contributo una tantum di 50 euro.

Per informazioni sulla convenzione, oltre che all'Ufficio Marketing della Banca (tel. 0523.542172) ci si può rivolgere allo Sportello di riferimento.



Il sindaco di Gossolengo Andrea Balestrieri e il vicedirettore generale Pietro Boselli firmano la convenzione in Sala Ricchetti



La firma della convenzione da parte del primo cittadino di Morfasso Paolo Calestani e dello specialista Sviluppo delle relazioni commerciali Paolo Marzaroli

PAROLE NOSTRE

Däsna

Däsna è una parola del nostro dialetto che significa "accorgersi". Il Tammi (*Vocabolario Piacentino-Italiano*, edizione Banca) riporta come primo termine con il significato di accorgersi *däs*, mentre "accorgersene" viene tradotto con *däsan* e *däsna* sta per "accorgersene, di una cosa".

Anche il Bearesi (*Piccolo dizionario del dialetto piacentino* - Libreria editrice Berti 1982) è sulla stessa linea del Tammi (*däs* - "accorgersi"; *däsna* - "accorgersene"); idem il Bandera (edizione Banca) per accorgersene (*däsna*); Bandera che per "accorgersi" elenca una serie di espressioni: *intaiäs*, *accorzas*, *addäs*, *däs*, *indäs*, *inungiäs*, *mangia la föia* (per quest'ultima il Barbieri-Tassi - che riporta per "accorgersi" all'incirca le stesse espressioni del Bandera - la associa al significato di "accorgersi dell'inganno"). Il vocabolario Piacentino-Italiano del Foresti (1883, ristampa anastatica Banca del 1981) per "accorgersi" indica *inöngiäs* o *mangia la föia*.

BANCA *flash*

Il periodico più diffuso
in provincia di Piacenza

GRAMMATICA PIACENTINA

La vocale medio-bassa anteriore /e/

di Andrea Bergonzi

La **vocale medio-bassa anteriore /e/**, corrispondente alla vocale «e» nella voce italiana "bello" /béllo/, rappresenta il trentaquattresimo fonema per diffusione nella lingua piacentina (il fonema vocalico orale meno diffuso in assoluto) e ricorre nel 3% dei lessemi. La lingua nell'articolazione di questa vocale, oltre a restare nella parte medio-bassa della cavità orale (leggermente più sollevata rispetto a quanto non accada nell'articolazione delle vocali basse), si porta verso la parte anteriore della cavità orale stessa e contemporaneamente le labbra rimangono distese.

La vocale medio-bassa /e/ in piacentino deriva principalmente dall'evoluzione della vocale Ē tonica latina in sillaba chiusa (ad esempio, *rè* "re" < rex, *trè* "tre" < tres, ecc.). Solo raramente tale suono vocalico è l'esito della Ē tonica in sillaba aperta e della Ī tonica.

Il suono /e/ viene reso graficamente per mezzo del grafema «e» (che condivide con la vocale medio-alta anteriore /e/ e senza l'usuale apposizione dell'accento per indicarne l'apertura o la chiusura): *sella* "sella", *bell* "bello", *legn* "legno", *specc* "specchio", *timpesta* "tempesta". Quando lo stesso suono si trova in parole tronche, allora viene reso graficamente per mezzo del grafema «è»: *trè* "tre", *rè* "re", *ciuè* "cioè".

Festeggiati gli 80 anni della filiale di Castelvetro «Le altre le chiudono, noi invece le teniamo aperte»

*L'a.d. Antoniazzi: «Siamo una banca solida e indipendente
con un diverso approccio alla clientela»*

La Banca di Piacenza ha festeggiato l'80° anniversario dell'apertura, avvenuta nel 1946, della Filiale di Castelvetro. Presenti alla "festa di compleanno" il vicepresidente Domenico Capra, il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi, i vicedirettori generali Pietro Boselli e Lodovico Mazzoni, Elisabetta Molinari responsabile della Direzione Rete, Francesco Passera responsabile della Direzione commerciale, Roberto Tagliaferri responsabile dell'Ufficio Economato e sicurezza. Gli ospiti sono stati accolti dal direttore della Filiale Monica Bonini, da dipendenti, soci e clienti, dai componenti del Comitato di credito Maria Grazia Belli e Silvio Bossi. Presenti, tra gli altri, il sindaco Silvia Granata e il parroco don Massimiliano Camporese, che ha invitato a un momento di preghiera a cui è seguita la benedizione dei locali. «Questa Filiale compie 80 anni come la nostra amata Costituzione – ha affermato il sindaco – segno che qui ci sono solide radici. Grazie di quanto fate per sostenere lo sviluppo di Castelvetro. Come Comune devo anche esservi grata perché contribuite sempre alla realizzazione delle nostre attività culturali».

«Le Filiali – ha sottolineato il vicepresidente della Banca avv. Capra – sono il nostro orgoglio. Le altre le chiudono, noi invece le teniamo aperte. La desertificazione bancaria ha dati spaventosi. In questo scenario c'è ancora una banca locale, l'unica rimasta, che mette al centro le persone, che per noi non sono numeri».

Il direttore generale e a.d. Antoniazzi ha ricordato che l'apertura della Filiale di Castelvetro è avvenuta nel 1946, quando la Banca – che quest'anno di anni ne compie 90 – aveva solo 10 anni e ha accennato al buon andamento dell'Istituto: «Siamo una banca popolare con 17mila soci, per la gran parte della provincia di Piacenza, dove c'è il nostro core business. Abbiamo 55 filiali, tre quarti delle quali nel nostro territorio. Negli ultimi 20 anni la Banca si è poi sviluppata fuori provincia, crescendo di dimensione». L'amministratore delegato ha quindi dato qualche numero: 490 dipendenti, 90mila conti correnti, un volume d'affari, espresso in depositi e impieghi, di oltre 10 miliardi. «Siamo una banca solida e indipendente – ha concluso – con un approccio alla clientela diverso da quello degli altri che ci garantisce buone prospettive per il futuro». Prima di un momento conviviale conclusosi con il taglio della torta, sono intervenuti per un saluto e un ringraziamento la responsabile della Filiale Monica Bonini e il vicedirettore generale Lodovico Mazzoni, già direttore dello Sportello di Castelvetro.



Il taglio della torta con il sindaco Granata e la direttrice della filiale Bonini



L'intervento del vicepresidente Domenico Capra, tra l'a.d. Angelo Antoniazzi e il vicedirettore generale Pietro Boselli

Ireati nel Medioevo



RAPINA – La rapina era punita mediante impiccagione.

Dalla pubblicazione "Gli Statuti di Piacenza del 1391 e i Decreti viscontei" di Giacomo Manfredi. Ristampa anastatica Banca di Piacenza 2021



**OGNISOCIO
È COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA**

Informazioni
all'Ufficio Soci e
Relazioni esterne
della Sede centrale

Numero Verde Soci
800 118 866

dal lunedì al venerdì 9.00/13.00 e 15.00/17.00



Conto Valore Giovani

HAI MENO DI 28 ANNI?
È nato il conto perfetto per le tue necessità.





PalabancaEventi

«Il pianeta ha la febbre: colpa nostra»

*L'intervento di Luca Mercalli al convegno promosso da Banca e Net Insurance.
Analizzato il nuovo obbligo per le imprese di sottoscrivere la polizza catastrofale*

«Oggi il clima è cambiato perché lo abbiamo intossicato noi. Il pianeta ha la febbre e il riscaldamento globale è appena iniziato. L'umanità sta facendo poco e male per non far aumentare la temperatura terrestre. Il problema è che il caldo uccide e quello che sta accadendo in questi giorni è lì a dimostrarcelo». Non ha usato giri di parole **Luca Mercalli**, noto climatologo e presidente della Società Meteorologica Italiana ospite della Banca che ha promosso al PalabancaEventi (Sala Corrado Sforza Fogliani) – in collaborazione con Net Insurance – un convegno sul tema «Territorio e comunità da proteggere - Scenari, rischi e soluzioni». Sull'argomento hanno svolto relazioni anche **Albina Candian**, professore ordinario di Diritto Privato Comparato all'Università degli studi di Milano e **Cristian Ferrarini**, dirigente della Regione Emilia-Romagna responsabile della Sicurezza Territoriale Ufficio di Piacenza e dirigente responsabile Protezione Civile province di Piacenza e Parma. L'incontro – coordinato da **Maria Letizia Dini**, responsabile Net Insurance Business Academy – è stato aperto dall'intervento di saluto di **Pietro Boselli**, vicedirettore generale dell'Istituto («nel ringraziare gli illustri relatori e Net Insurance, mi fa piacere che si affronti il tema delle polizze catastrofali obbligatorie, di cui non si parla abbastanza e visto che si discute di difesa del territorio, vorrei ricordare come la nostra Banca quest'ultimo lo protegga a modo suo, restandoci con le filiali e mantenendo il servizio di cassa presidiato da persone e non da macchine»).

Il dott. Mercalli ha trattato degli eventi meteorologici estremi («fenomeni in evoluzione in base ai comportamenti umani») di cui siamo purtroppo sempre più testimoni diretti. «Con il clima – ha spiegato – abbiamo «scherzato col fuoco» per 40 anni e gli effetti del riscaldamento globale li vediamo con un alternarsi di siccità e alluvioni, i cosiddetti colpi di frusta meteorologici». La soluzione? Ridurre le emissioni di anidride carbonica «applicando l'accordo di Parigi, ma dovrebbero farlo tutti, anche Cina e Stati Uniti». Il climatologo ha ricordato la classifica degli ultimi tre anni riguardo le temperature bollenti: «Medaglia d'oro al 2024, d'argento al 2023, di bronzo al 2025; ma quest'anno rischia di superarli tutti stabilendo un nuovo record». Tra i tanti effetti ricordati, il riscaldamento di atmosfera e oceani «che innesca una cascata di conseguenze. Per ogni grado Celsius di aumento termico l'aria può contenere il 7% di vapore acqueo in più disponibile per produrre piogge più intense». Spostandosi sui futuri scenari, il relatore ha spiegato che il livello dei mari si alza perché i ghiacciai si sciolgono: «Le zone costiere dovranno essere adeguatamente protette, ad esempio Venezia e il Delta del Po. In generale occorrerà investire in adattamento, per evitare almeno che la situazione peggiori». Parlando di catastrofi, il dott. Mercalli ha ricordato le quattro alluvioni in un anno e mezzo che hanno colpito l'Emilia-Romagna, regione che «vanta» 80mila frane censite. «Dei nove processi fondamentali per la sopravvivenza del pianeta – ha concluso Mercalli – ben sette sono già guasti. Forse è il caso di cominciare a fare i compiti a casa».



Luca Mercalli intervistato dalla Tv locale

La prof. Candian ha definito «una novità assoluta» per il nostro Paese l'obbligo per le imprese (indipendentemente dalle dimensioni, ed escluse quelle agricole) di dotarsi di una copertura contro il rischio catastrofale (polizza Cat Nat), volto «a rafforzare la resilienza delle imprese e ridurre l'esposizione finanziaria dello Stato». In questo contesto lo Stato assume il ruolo di regolatore e, tramite Sace, di riassicuratore. Il settore privato si articola su due piani diversi: le compagnie assicurative, in qualità di gestori del rischio, hanno l'obbligo a contrarre; le imprese che utilizzano per lo svolgimento della propria attività fabbricati, macchinari, terreni, attrezzature industriali e commerciali sono tenute a dotarsi di una polizza contro il rischio catastrofale (sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni). La polizza, ha precisato la docente, non copre la *business interruption*, ma questa copertura può essere richiesta dal cliente alla compagnia assicurativa. La prof. Candian ha infine illustrato le sanzioni (indirette) previste per le imprese inadempienti: esclusione da specifiche agevolazioni pubbliche, difficoltà di accesso al credito, esclusione da gare pubbliche.

Cristian Ferrarini ha ricordato in che cosa consiste l'attività di protezione civile e spiegato il concetto di rischio («aumentato rispetto al passato perché tutto è più fragile e maggiore è la possibilità che un evento catastrofico si verifichi»), che si misura mettendo insieme pericolosità, vulnerabilità ed esposizione. L'arch. Ferrarini ha poi, dati alla mano, dimostrato la vulnerabilità della nostra regione (oltre al numero delle frane già ricordato, significativo sapere che il 46% del territorio presenta un rischio medio per le piene dei fiumi) ed evocato gli eventi alluvionali nella nostra provincia nel 2015 a Ferriere, Farini, Ottone, Rivergaro e Piacenza. «Negli ultimi 10 anni – ha concluso – in Emilia-Romagna sono state 188 le calamità che hanno colpito il territorio».

Mauro Lo Castro di Net Insurance ha sottolineato come la compagnia «sia stata la prima a credere in queste forme di assicurazione puntando su chiarezza, trasparenza e concretezza, sfruttando la tecnologia per velocizzare il risarcimento del danno».

Le conclusioni sono state affidate a Maurizio Giancani, responsabile Bancassicurazione e distribuzione assicurativa della Banca.



Il convegno si è svolto in Sala Corrado Sforza Fogliani



Il saluto di Pietro Boselli e il tavolo dei relatori

Questura, nuova sala stampa con il sostegno della Banca



L'a.d. e direttore generale della Banca Angelo Antoniazzi e il questore Gianpaolo Bonafini

tutti i poliziotti della Questura di Piacenza. L'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi ha sottolineato i motivi che hanno portato «senza alcuna esitazione» l'Istituto di credito a decidere di accompagnare questo progetto: «Come banca del territorio partiamo da un presupposto: l'interesse collettivo è anche il nostro interesse. Un'istituzione che garantisce un bene così importante come la sicurezza della collettività rappresenta certamente un interesse anche per la Banca di Piacenza. Metterci al servizio di questa istituzione è un modo per ringraziare la Polizia di Stato per ciò che ha fatto e per quello che continuerà a fare per la nostra comunità». All'incontro era presente anche la portavoce della Questura, Tiziana Buonomo.

La Questura di Piacenza ha una nuova e più l'accogliente sala stampa che verrà anche utilizzata per le riunioni con il personale e con le altre forze di polizia in occasione di tavoli tecnici. Nel corso dell'incontro con i giornalisti per la presentazione del locale rinnovato, il questore Gianpaolo Bonafini ha ringraziato la Banca «per il contributo fondamentale fornito» che ha consentito di rimettere a nuovo la stanza attraverso l'acquisto di nuovi arredi e in particolare l'abbellimento della stessa con l'esposizione di quattro stampe su tela rappresentative dei luoghi più importanti della comunità piacentina: Piazza Sant'Antonino, Piazza Cavalli, Palazzo Farnese e Piazza Duomo. I colori del locale richiamano quelli della Polizia di Stato e, nelle foto, sono state rappresentate alcune autovetture di servizio, raccogliendo in quegli scatti, simbolicamente,



Una veduta della nuova sala stampa della Questura

Nuova app della Banca: semplicità e innovazione a portata di mano

La Banca prosegue nel proprio percorso di innovazione digitale con una nuova versione della L'App, progettata per offrire ai Clienti un'esperienza ancora più semplice, intuitiva e sicura nella gestione quotidiana dei rapporti.

Fin dal primo accesso, l'App si presenta con un'interfaccia chiara e funzionale, che consente di orientarsi facilmente tra le principali aree operative. In pochi passaggi è possibile accedere alle funzionalità più utilizzate: dalla consultazione dei conti all'esecuzione di bonifici, fino al pagamento di bollettini e utenze.

Grande attenzione è stata dedicata alla sicurezza. Il sistema di accesso è supportato da strumenti evoluti, tra cui il token per autorizzare le operazioni e le modalità di riconoscimento biometrico, come impronta digitale e Face ID, che consentono un'utilizzo rapido e affidabile. Per garantire la riservatezza, è inoltre possibile attivare opzioni di protezione dei dati sensibili direttamente in fase di utilizzo.

L'App introduce anche soluzioni pensate per migliorare concretamente l'esperienza del Cliente: tra queste, il multiaccesso per chi gestisce più rapporti e il pagamento tramite fotografia, che permette di acquisire automaticamente i dati di bollettini e documenti, semplificando le operazioni e riducendo il rischio di errore.

Amplia la gamma di servizi disponibili: oltre ai bonifici, è possibile effettuare pagamenti di bollettini postali, MAV, RAV, CBILL/pagoPA e bollo auto, nonché ricariche telefoniche, il tutto in un ambiente sicuro e controllato.

A supporto della clientela, sono stati inoltre sviluppati strumenti informativi e tutorial dedicati, pensati per guidare passo dopo passo nell'utilizzo delle diverse funzionalità. L'App è oggi disponibile anche in lingua inglese, a conferma dell'attenzione verso una fruizione sempre più inclusiva.

Con questa evoluzione, la Banca conferma il proprio impegno nel coniugare innovazione tecnologica e qualità del servizio, mantenendo al centro la semplicità d'uso e la vicinanza al Cliente.



Conto Valore Smart

VELOCE AGILE, FACILE.

Gestisci tutte le tue operazioni in un click, dove e quando vuoi.



CANONE mese 3 €
36 €/anno



OPERAZIONI
Illimitate online,
3 € allo sportello



CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno



CONSULENZA
Nella gestione
del tuo conto



HOME BANKING
Servizio H24



FILIALE
Sempre a tua
disposizione

**Chiedi maggiori
informazioni in filiale!**



**BANCA DI
PIACENZA**



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.



L'EX CALCIATORE DI SERIE A

«Uno sportivo non comune che ha fatto qualcosa di grande» Consegnato il Premio Solidarietà per la vita a Malgioglio

La cerimonia di premiazione al santuario di Santa Maria del Monte dopo la messa officiata dal Vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio. In 50 anni assistite più di mille persone

«Da piacentino mi fa molto piacere ricevere questo premio e di dividerlo con tutti quelli che mi sono stati vicino, con i ragazzi che ho seguito in questi anni e con le loro famiglie, genitori-eroi. Spero che questo riconoscimento possa servire ad ampliare le vedute sul terzo settore». Queste le prime parole di Astuttillo Malgioglio, vincitore della trentaseiesima edizione del «Premio Solidarietà per la vita Santa Maria del Monte», promosso dalla Banca e consegnato, come da tradizione, l'ultima domenica di giugno nel corso di una partecipata cerimonia nel suggestivo contesto del piccolo santuario mariano in Comune di Alta Val Tidone.

«Dio mi ha chiamato dandomi una pacca sulla spalla – ha proseguito l'ex portiere di Inter, Roma e Lazio – e la fede ha contato molto per me. Nei primi contatti con i ragazzi distrofici ho colto intorno a loro emarginazione e abbandono ed è scattata la scintilla che ancora oggi mi guida nel dare loro una mano. In quasi 50 anni di attività, abbiamo assistito più di mille persone».

«La speranza – ha concluso Malgioglio – è quella di aver seminato bene e che qualcuno possa raccogliere il mio urlo nel deserto. Devo ringraziare questi ragazzi meno fortunati, perché sono più loro che hanno dato a me e non viceversa, permettendomi di essere migliore».

Questa la motivazione del Premio letta dall'ispettrice volontaria della Croce Rossa Giuliana Ceriati: «Fin da quando era calciatore in serie A, verso la fine degli anni Settanta, Astuttillo Malgioglio, piacentino, classe 1958, studi in Medicina, ha sviluppato un fortissimo interesse verso i giovani meno fortunati. In particolare, da allora si occupa di ragazzi distrofici con difficoltà motorie. In un mondo spesso distratto, ha scelto di non lasciare solo chi soffre. Lo fa senza clamore, accogliendo e accompagnando le persone con gravi disabilità, offrendo loro non solo assistenza ma dignità, amore, speranza. Con mezzi propri, con sacrificio personale, con una dedizione che solo chi è animato da una profonda convinzione spirituale riesce a mantenere viva, facendola diventare una missione di vita. Non ha mai cercato onori e riconoscimenti, ma questi sono arrivati ugualmente. Uno su tutti: nel 2021 è stato insignito dal Presidente Sergio Mattarella del titolo di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana «per il suo costante e coraggioso impegno a favore dell'assistenza e dell'integrazione dei bambini affetti da distrofia».



Albertini, Ubaldi, Malgioglio, Capra, Ceriati

Il viceprefetto vicario Attilio Ubaldi ha spiegato le ragioni della scelta fatta dalla Commissione giudicatrice del Premio: «Astuttillo Malgioglio è la dimostrazione che un atleta può essere anche qualcosa di più grande (penso per esempio a Gino Bartali, che aiutò tanti ebrei a sfuggire ai nazifascisti) e lui è stato uno sportivo non comune che si è occupato del recupero motorio dei bambini affetti da distrofia quando ancora giocava in serie A».

Franco Albertini, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale e sindaco del Comune Alta Val Tidone (rappresentato anche dall'assessore Giovanni Dotti e dai consiglieri delegati Carlo Fontana e Alessandro Buroni) ha ricordato come il riconoscimento evidenzia «la difesa della vita e la dignità della persona, ovunque questi valori siano minacciati», riconoscimento «fortemente voluto dal suo indimenticato presidente Corrado Sforza Fogliani. L'Istituto di credito piacentino prosegue in questo impegno, che si erge a simbolo; premio che riassume e rende istituzionale un'antichissima storia di fede e devozione, capace di continuare a manifestarsi nel presente, anche attraverso due degli elementi distintivi del luogo: il pellegrinaggio e la festa della vita. Qui, all'ombra della chiesa intitolata a Maria Nascente, ogni anno si osserva l'emblematica danza nuziale delle formiche alate, la vita che rinasce dove muore». Il primo cittadino, oltre al presidente della Banca Giuseppe Nenna (non presente per impegni istituzionali), all'Amministrazione e alla Direzione dell'Istituto, ha ringraziato il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio («che abbiamo sempre il piacere di vedere al Monte»), insieme al vicario generale della nostra Diocesi don Giuseppe Basini, al viceprefetto vicario, alle autorità politiche, militari, civili, ai colleghi sindaci e ai loro rappresentanti, ai sacerdoti, al Coro parrocchiale di Trevozzo, alla Polizia municipale, alla Pro loco di Strà-Trevozzo (associazione che ha allestito l'apprezzato buffet campagnolo), agli Amici del Monte, alla Croce Rossa che ha garantito il servizio di ambulanza. «Astuttillo Malgioglio – ha concluso il sindaco Albertini – ha fatto della propria vita un capolavoro, al servizio dei giovani affetti da distrofia muscolare. Gratificarlo significa rimanere ancorati alle fondamenta del Premio Solidarietà, in cui devono prevalere i gesti di coraggio e altruismo, secondo il principio cardine della vita umana quale valore non negoziabile».

Domenico Capra, vicepresidente della Banca (presente anche il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi e i vicedirettori generali Pietro Boselli e Lodovico Mazzoni), ha ricordato l'avv. Sforza Fogliani «che era molto affezionato a questo luogo» e osservato come il Premio «rappresenti un incentivo all'impegno sociale che è un fattore di sviluppo del nostro territorio, a cui la Banca è da sempre vicino accompagnandone la crescita». L'avv. Capra ha poi definito quella di Malgioglio «un'esperienza straordinaria».

Alla cerimonia era presente anche il parroco di Trevozzo e rettore del santuario don François Kiténgé Owandji.

Alla manifestazione (condotta da Lavinia Curtoni dell'Ufficio Soci e Relazioni esterne dell'Istituto di credito) hanno assistito il tradizionale numeroso pubblico e, oltre a quelli già citati, diversi altri amministratori, tra i quali, il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi e Antonella Corbellini per il Comune di Ziano. Tra le autorità, presente il comandante dei Carabinieri di Bobbio, Maurizio Piccioni.

Il premio (oltre alla pergamena con la motivazione, un assegno di 3.500 euro) è stato consegnato ad Astuttillo Malgioglio dal viceprefetto vicario dott. Ubaldi, al termine della messa celebrata dal vescovo emerito della Diocesi di Piacenza-Bobbio mons. Gianni Ambrosio.



Foto di gruppo con il premiato



Il pubblico presente alla cerimonia di premiazione

em.g.

ARCHITETTURA

Progettare relazioni attraverso il design: assegnato un premio alla Banca di Piacenza per la valorizzazione del territorio

Ci sono eventi che terminano quando si spengono le luci del teatro e altri che, proprio in quel momento, iniziano a lasciare qualcosa. “Attraverso il Design” è nato con questa ambizione: non essere semplicemente una manifestazione dedicata al Design, ma diventare un’occasione per interrogarsi sul significato del progetto e sul rapporto che esso può avere con una comunità, con le imprese e con un territorio.

Per l’edizione 2026, insieme a mia figlia Cecilia, designer, abbiamo scelto di partire da una delle eccellenze più importanti del nostro territorio: la Packaging Valley. Una scelta non casuale. Il packaging racconta infatti una Piacenza industriale capace di innovare, progettare, produrre ed esportare nel mondo. Dietro le macchine, i materiali e le tecnologie ci sono competenze, ricerca, creatività e capacità imprenditoriale. C’è Design.

Di questo si sono accorti anche il Politecnico di Milano – Polo territoriale di Piacenza e la Scuola del Design del Politecnico di Milano, che hanno voluto partecipare a questo importante incontro attraverso il pro-rettore, prof. Luigi Colombo, e il preside della Scuola del Design di Milano, prof. Francesco Zurlo.

Ma il Design, nella nostra idea, non si esaurisce nel prodotto. È un modo di pensare, di affrontare i problemi, di trasformare un’idea in qualcosa di concreto. È la capacità di mettere insieme competenze diverse e di immaginare ciò che ancora non esiste. È anche per questo che, nel corso di questa esperienza, abbiamo voluto mettere insieme mondi apparentemente lontani: l’impresa, l’architettura, l’università, la cultura, la musica, la danza, lo sport. Perché progettare significa anche creare relazioni.

In questo percorso la presenza della *Banca di Piacenza* ha avuto per noi un significato particolare. La *Banca* non è stata semplicemente un partner dell’iniziativa. La sua partecipazione rappresenta quella che considero una delle caratteristiche più importanti di una banca del territorio: la capacità di riconoscere e sostenere le energie della comunità alla quale appartiene. Per questo abbiamo voluto assegnare alla *Banca di Piacenza* il Premio “Attraverso il Design 2026”, con la seguente motivazione:

“Per aver saputo interpretare nel tempo il proprio ruolo di banca del territorio come responsabilità verso la comunità, sostenendo cultura, impresa, innovazione e iniziative capaci di valorizzare l’identità e il futuro di Piacenza”. Un riconoscimento che non vuole premiare soltanto il sostegno dato a questa manifestazione, ma una storia più lunga: quella di un’istituzione che ha scelto di mantenere un rapporto concreto con il territorio e con le persone che lo abitano. In fondo, anche questo è Design.

Progettare significa assumersi una responsabilità verso il futuro. Lo stesso principio ci ha portato a coinvolgere Cremona, con l’ideazione e la progettazione del nuovo Design Center Cremona – Lago Store, realizzato insieme a Daniele Lago. Un’esperienza che ha permesso di costruire un nuovo collegamento tra due città vicine, mostrando come la cultura del progetto possa diventare uno strumento di dialogo, di collaborazione e di valorizzazione dei territori. E lo stesso principio ha guidato il riconoscimento assegnato all’arch. Giorgio Palù, progettista cremonese di fama internazionale, per il suo contributo alla cultura del progetto contemporaneo: un professionista capace di dimostrare, attraverso la propria opera, come architettura, tecnologia, ricerca e cultura possano diventare una cosa sola. Lo scorso anno avevamo premiato Davide Groppi e Gilda Bojardi, storica direttrice della rivista *Interni*. Sono persone e storie diverse, ma accomunate dalla capacità di aver fatto del progetto uno strumento di ricerca, innovazione e cultura.

Alla fine, però, credo che il valore più importante di “Attraverso il Design” non sia nei singoli protagonisti, nei premi o nella giornata al Teatro Municipale. È nella possibilità di aver messo Piacenza davanti allo specchio. Abbiamo una straordinaria cultura industriale. Abbiamo imprese che competono nel mondo. Abbiamo professionisti, progettisti, università, istituzioni e realtà culturali. Abbiamo un patrimonio storico e umano importante. La vera sfida è riuscire a mettere tutto questo in relazione. Perché un territorio non cresce soltanto quando produce ricchezza. Cresce quando riconosce il proprio valore, lo racconta e decide di investire nel proprio futuro. È questa, per me, la ragione per cui continuiamo ad attraversare il Design. Non per parlare soltanto di Design. Ma per parlare, attraverso il Design, di noi.

Carlo Ponzini

Architetto e Professore di nanotecnologie
e sistemi evoluti dell’architettura
Università di Parma

Via Calzolari, un defibrillatore vicino all’ingresso della Banca

Via Calzolari è dotata da inizio estate di un defibrillatore automatico posto all’altezza dell’ingresso della nostra *Banca*, frutto della collaborazione tra lo stesso Istituto di credito, l’associazione Piacenza Cittadella, i commercianti della via e il Progetto Vita Piacenza.

L’apparecchio è stato inaugurato alla presenza del vicesindaco Matteo Bongiorno, di Luciano Donati, presidente di Piacenza Cittadella, Ernesto Grillo, vicepresidente di Progetto Vita e da una rappresentanza dei commercianti della zona. Per la *Banca* ha presenziato Paolo Marzaroli.

Tutto è partito dall’associazione Piacenza-Cittadella che, consultando la dottoressa Daniela Aschieri, ha deciso di impegnare alcuni fondi rimanenti per l’acquisto di un defibrillatore. I commercianti di via Calzolari hanno contribuito all’altra metà del costo, la *Banca* all’installazione e al mantenimento. Progetto Vita organizzerà dei corsi per tutti i commercianti per insegnare loro come si usa lo strumento salvavita. La rete a Piacenza e provincia è arrivata così a 1.500 defibrillatori.



Un momento dell’inaugurazione del defibrillatore in via Calzolari



Conto Valore Impresa

DAI VALORE ALLA TUA AZIENDA.

Soluzioni flessibili che si adattano perfettamente alle necessità di ogni realtà imprenditoriale.

Scopri il **Conto Valore Impresa**: 4 piani differenti per il tuo business. La nostra offerta più ampia per la gestione economica aziendale. Trova il piano più adatto al tuo brand.



FILIALE
Sempre a tua disposizione

Chiedi maggiori informazioni in filiale!



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca.

INIZIATIVA BANCA DI PIACENZA-ARCA FONDI SGR

«Siamo i cinesi d'Europa»

Presentato al PalabancaEventi il libro del giornalista Stefano Cingolani sull'eccessiva ingerenza dello Stato nell'economia

“Gli italiani in questo primo quarto di secolo si sono rim-boccati le maniche e hanno fatto davvero molto dan-do fiato al loro spontaneismo. In fondo, con tutto quel che è successo, con l'emergere di nuove potenze come la Cina, con l'ultima rivoluzione tecnologica, il Belpaese resta tra i primi dieci al mondo con il maggior prodotto nazionale lordo. Non era davvero scontato. Ma gli italiani avrebbero biso-gno di un insieme di istituzioni e di politiche che favoriscano la trasformazione avviata, e di questo insieme fa parte uno Stato meno invasivo, meno burocratico, più piccolo e più ef-ficace. Bisognerebbe ribaltare il detto attribuito a Massimo d'Azeglio, perché “gli italiani ci sono, è l'Italia che bisogna fare”. Questa la conclusione dolce-amara a cui giunge Ste-fano Cingolani nel suo saggio “Mal di Stato-II ritorno della mano pubblica nell'economia italiana” (Rubbettino Editore), presentato al PalabancaEventi di via Mazzini (Sala Corrado Sforza Fogliani) per iniziativa di Banca e Arca Fondi SGR.

Dopo l'intervento di saluto del vicedirettore generale (Area crediti) della Banca, Lodovico Mazzoni, l'autore (giornalista e scrittore, specializzato in politica estera ed economia, editorialista del quotidiano Il Foglio) ha illustrato il contenuto del libro rispondendo alle domande di Simone Bini Smaghi, vicedirettore generale di Arca Fondi SGR. «Perché ho scritto questo libro? Sono rimasto colpito dalla continua e progressiva espansione della mano pubblica nell'economia, con i governi che non esercitano solo un ruolo politico ma vogliono condizionare le scelte delle imprese e delle banche, dando indicazioni di come devono essere gestite. Una sorta di “restaurazione” che a mio parere non funziona ed è destinata al fallimento, ancor più in Italia».



Lodovico Mazzoni

Una “restaurazione” dove lo Stato agisce contemporanea-mente da arbitro e giocatore, favorendo oligarchie politiche ed economiche. Cingolani individua tre date che hanno fat-to da spartiacque al nuovo mal di Stato: l'11 settembre 2001 (crollo delle Torri Gemelle) «giorno in cui finisce l'invulne-rabilità degli Stati Uniti e a quel punto la sicurezza prende il sopravvento, in America e nel mondo intero, sia sulla libertà individuale sia sullo stesso benessere»; il 15 settembre 2008 (fallimento Lehman Brothers) «quando si apre la più grande crisi finanziaria mondiale dopo quella del 1929 e la sicurezza economica (e politica) va al primo posto. È allora che la Cina si presenta al mondo come il nuovo motore della crescita e il nuovo modello di un sistema alternativo a quello americano e occidentale, un modello in cui lo Stato ha nelle sue mani il desi-destino del popolo e in cui la politica prevale sulla legge»; la terza data è l'11 marzo 2020, quando l'Oms ha dichiarato lo stato di pandemia da Covid e «la sicurezza è diventata prioritaria al punto da ridurre, se non sospendere, la libertà di movimento e con essa altre libertà fondamentali. Il mito dello Stato e il primato della politica hanno preso la loro rivincita».

Poi, più di recente, sono arrivate le guerre «e Trump». Tutti choc che hanno fatto crescere la ri-chiesta di protezione «ma questa, dove si deve fermare?», si è chiesto il giornalista sostenendo che ci deve essere un limite «per ritrovare un punto di equilibrio che è stato spezzato». Cingolani ha spie-gato come l'epoca del mercato, delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni «sia durata poco più di un decennio e il suo tramonto è cominciato quando gli equilibri in alcuni settori fondamentali dell'eco-nomia e della società sono stati decisi con logiche prevalentemente politiche: le fusioni bancarie del 2006-2007, il duopolio televisivo, le nomine ai vertici delle imprese rimaste nelle mani dello Stato».

«L'espansione dello Stato – ha osservato l'autore – va ben oltre, entra nelle banche, ha una vastissima base locale con le cosiddette società municipalizzate, gesti-sce naturalmente la distribuzione degli aiuti e dei sostegni pubblici attraverso la spesa pubblica, in particolare quella grande fetta oscura che sono i trasferimenti monetari».

Da ultimo Stefano Cingolani ha posto l'accento sulla vi-vacità imprenditoriale del nostro Paese (nonostante lo Stato) che ci ha consentito di non venire stritolati dalla Cina. Come controvalore delle esportazioni siamo al quarto posto nel mondo insieme a Giappone e Corea perché, come di-ceva lo storico economico Carlo M. Cipolla, “continuiamo a fare cose belle che piacciono al mondo”. «Siamo i cinesi d'Europa» la deduzione, con doppia allusione, dell'editoria-lista de *Il Foglio*, che da buon giornalista ha fornito su un piatto d'argento il titolo dell'articolo.

Ai partecipanti è stata consegnata copia del volume.



Stefano Cingolani



Simone Bini Smaghi

Piacenza protagonista della 65ª edizione del Premio Fedeltà del cane



Il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli ha premiato Joy

Piacenza grande protagonista della 65ª edizione del Premio Internazionale Fedeltà del Cane che si è svolta a San Rocco di Camogli. Un inno ai valori della fedeltà e della bontà, sintesi di storie straordinarie con un unico filo conduttore: l'antico patto d'amicizia tra il cane e l'uomo, mai tradito dal cane e non sempre consapevolmente custodito dall'uomo con rispetto e responsabilità. Accanto ai gesti di eroismo compiuti da "grandi" cani, si consolida l'importanza del cane nella società, dove il fedele amico dell'uomo può diventare mediatore di relazione e di cura, portando momenti di benessere emotivo e di normalità. Bellissime progettualità, sia in ambito sanitario che domestico, rivolte ai piccoli pazienti e particolari contesti, che permettono la vicinanza tra il malato e il proprio animale d'affezione, dimostrano come la cura non passa solo da sale operatorie e farmaci, ma anche da legami profondi, che diventano parte integrante degli stessi percorsi di cura.

Un premio integrato nell'attualità e nel sociale, in cui gli animali sono protagonisti dalle sorprendenti risorse. Sono emersi temi importanti grazie a testimonianze che hanno saputo trasformare il dolore più grande, quale quello della perdita di un figlio, in uno straordinario gesto di amore e di concreta speranza per gli altri.

La manifestazione – a cui, per l'ottavo anno consecutivo, la Banca ha dato il suo sostegno – è stata come sempre organizzata dall'Associazione Valorizzazione turistica di San Rocco di Camogli presieduta da Sonia Gentoso. A rappresentare il nostro Istituto, il vicedirettore generale Pietro Boselli, componente della giuria e Paolo Marzaroli, specialista Sviluppo delle relazioni commerciali.

Tra i premiati, in evidenza il Gruppo cinofilo della Croce Rossa Italiana - Comitato di Piacenza, con Ary, meticcio di 8 anni, Eva, meticcio di 7 anni, Athena, setter inglese di 10 anni, Girou, border collie di 3 anni, Houdini, meticcio di 8 anni, Jolie, pastore belga di 2 anni, Nike, lupo italiano di 6 anni, Orazio, meticcio di 3 anni, e Stella, meticcio di 18 mesi (gli animali erano accompagnati, rispettivamente, da Luisa Bisagni, Licia Beretta, Davide Gualazzi, Francesco Cagni, Camilla Perini, Simona Alberoni, Giacomo Arseli, Vittorio Gatti); a ritirare il premio anche Giuseppe Colla, presidente della Cri piacentina, Claudia Bossalini, Taska Petrova e Antonella Spagnolo.

Il Gruppo si è distinto per l'ampio contesto in cui opera con continuità, sia nel settore emergenziale che in quello socio-assistenziale. Il Gruppo, nato nel 2005 e fondato sul principio essenziale della relazione tra il volontario conduttore e il cane, ha sviluppato competenze specifiche nella ricerca di persone disperse e, successivamente, nelle attività cinofile a supporto dell'assistenza sociale, entrando a pieno titolo nei Soccorsi Speciali della Croce Rossa Italiana. L'attività del Gruppo Cinofilo non si misura nel numero degli interventi, delle abilitazioni o dei progetti realizzati. Il suo valore più autentico emerge nei sorrisi degli anziani, nella curiosità dei bambini, nella fiducia conquistata da chi vive una fragilità, nella gratitudine degli operatori e delle famiglie. Una presenza discreta ma concreta, capace di trasformare la relazione tra volontario, cane e persona in un'esperienza di cura, fiducia e comunità.

A vincere questa 65ª edizione è stata Joy (premiata dal vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli), la labrador di Barbara, che ha fatto scoprire il tumore al pancreas della sua padrona. Questa la sua incredibile storia. Joy, che ha 2 anni, con la sua insistenza su un punto preciso del corpo della sua proprietaria, ha dato alla stessa un segnale che l'ha portata, a seguito di controlli medici, alla diagnosi di tumore al pancreas, salvandole la vita. Ora, grazie a Barbara e Joy, l'Azienda ospedaliera trevigiana ha una stanza dedicata all'incontro tra il paziente e il proprio animale da compagnia e con il progetto sperimentale "Compagnia che cura", permette ai pazienti oncologici di avere accanto il proprio animale domestico durante le sedute di chemioterapia.

Per settimane Joy continuava a premere il muso sempre nello stesso punto del ventre di Barbara. Un gesto insolito è diventato un segnale, un invito a non sottovalutare nulla. Barbara, già avvertendo alcuni disturbi, ha deciso di approfondire con esami specifici, arrivando così alla diagnosi di tumore al pancreas. Dopo aver subito un delicato intervento, Barbara ha iniziato la chemioterapia, una fase che richiede energie fisiche e mentali, dove emerge il valore degli affetti e del supporto della famiglia, animali domestici inclusi. Ed è proprio qui che Barbara ha già vinto una tappa importante della sua battaglia, per lei e altri dopo di lei: l'Ospedale Cà Foncello di Treviso ha attrezzato uno spazio dove permettere l'incontro tra Barbara e Joy. Un precedente che farà la differenza per altri malati e che ha portato ad una duplice apertura: consentire ai pazienti di rivedere i propri animali in condizioni di sicurezza e permettere ai pazienti oncologici di avere accanto il proprio animale domestico durante le sedute di chemioterapia.

Tra i premiati, anche i vincitori del concorso "Un cane per amico", che ha coinvolto gli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado di Genova e dell'Istituto Comprensivo "Casaroli" di Castel San Giovanni e Sarmato. Il concorso – che si prefigge di stimolare la creatività dei ragazzi e di incoraggiare il rapporto che lega i giovani ai loro amici a quattro zampe – prevede la presentazione di disegni, componimenti e poesie. Il primo premio è dedicato alla memoria di Alberto Horak, giovane medico sarmatese che amava immensamente gli animali e che ha onorato, praticandoli, i valori della bontà e della solidarietà. Gli alunni piacentini premiati sono stati Bianca Rabeschi e Gianluca Chiesa (classe seconda E di Castelsangiovanni).



La premiazione del Gruppo della Croce Rossa di Piacenza; primo a sinistra Paolo Marzaroli della Banca



Fondo sociale per lo sport: quinta edizione per il bando che ha già aiutato 290 giovani

Il progetto promosso da Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Piacenza, Banca e Conad Centro Nord



L'intervento del vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli al tavolo con il sindaco Katia Tarasconi, il consigliere della Fondazione Robert Gionelli ed Elena Soressi di Conad Centro Nord

Si consolida il Fondo sociale per lo sport, l'iniziativa promossa per sostenere l'accesso alla pratica sportiva dei giovani fino ai 18 anni appartenenti a nuclei familiari in condizioni di fragilità economica o con prole numerosa.

La quinta edizione del Bando, che ha un plafond complessivo pari a 45mila euro, è stata presentata a Palazzo Rota Pisaroni alla presenza del consigliere di Amministrazione della Fondazione di Piacenza e Vigevano Robert Gionelli, del sindaco Katia Tarasconi e dell'assessore allo Sport Mario Dadati, per il Comune di Piacenza, del vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli e della componente del Consiglio di amministrazione di Conad Centro Nord Elena Soressi. I rappresentanti degli enti coinvolti hanno sottolineato il valore dell'iniziativa, che attraverso una consolidata collaborazione tra istituzioni, mondo del credito e realtà del territorio contribuisce a garantire il diritto allo sport per tutti, riconosciuto anche dalla nostra Costituzione quale fondamentale strumento di crescita, inclusione e benessere.

Le Associazioni sportive dilettantistiche che operano nella provincia di Piacenza e a Vigevano potevano presentare domanda (il termine era fissato per l'11 di settembre) per l'assegnazione delle risorse, segnalando situazioni di particolare vulnerabilità economica. Il Fondo interviene a copertura delle quote di tesseramento – il cui costo annuo può variare da 300 fino a oltre 800 euro –, alleviando un onere che spesso rappresenta un ostacolo alla partecipazione alle attività sportive. In questo modo, l'iniziativa consente ai giovani di proseguire il proprio percorso sportivo, promuovendo al contempo i valori educativi, relazionali e inclusivi dello sport. Nelle precedenti edizioni, il Fondo ha consentito di sostenere la pratica sportiva di circa 290 ragazze e ragazzi impegnati nelle più diverse discipline: calcio, pallavolo, basket, ciclismo, scherma, canottaggio, tennis, boxe, ginnastica, pattinaggio, pallamano e altri ancora. Un risultato che conferma la validità del progetto e l'importanza di un impegno condiviso a favore dell'inclusione.

«Per i giovani che provengono da famiglie in condizioni di maggiore fragilità economica, l'accesso all'attività sportiva non rappresenta soltanto un'opportunità di benessere fisico, ma uno strumento concreto di inclusione, crescita personale e sviluppo di competenze fondamentali come il rispetto, l'impegno e la collaborazione – ha commentato Robert Gionelli, consigliere d'Amministrazione della Fondazione che nel 2022 ha ideato il progetto –, Sostenere la pratica sportiva significa abbattere le disuguaglianze, offrire pari opportunità e costruire una società più coesa, in cui nessun talento venga escluso a causa delle difficoltà della propria famiglia».

«Lo sport – hanno evidenziato il sindaco Katia Tarasconi e l'assessore allo Sport Mario Dadati – è un diritto riconosciuto dalla Costituzione e un potente strumento di inclusione: permette ai ragazzi di crescere, di costruire relazioni positive e di sviluppare competenze fondamentali per il loro futuro. Con questo progetto continuiamo a sostenere le famiglie più fragili, perché nessun giovane debba rinunciare al proprio percorso sportivo. È una responsabilità che condividiamo tra istituzioni e mondo economico del territorio e che intendiamo portare avanti con determinazione».

Pietro Boselli, vicedirettore generale della Banca – Istituto creditizio che ha sostenuto il bando dalla sua prima edizione – ha sottolineato: «Si tratta di un progetto nato da pochi anni, ma con lo scopo di durare nel tempo. Il reale sostegno alle famiglie che non hanno la possibilità di far praticare l'attività sportiva ai propri figli diventa un'esigenza dell'intera collettività. Continuiamo su questa strada, sperando di incontrare altre realtà locali disposte a impegnarsi per raggiungere obiettivi più ambiziosi».

«Conad Centro Nord – ha osservato il consigliere di amministrazione Elena Soressi – partecipa dallo scorso anno al Fondo sociale per lo sport perché crede che nessun giovane debba rinunciare all'attività sportiva per difficoltà economiche. Sostenere questo progetto significa offrire alle famiglie un aiuto concreto e valorizzare lo sport come strumento di inclusione, crescita e benessere, in piena coerenza con il nostro impegno quotidiano a favore delle comunità in cui operiamo».



Finanziamenti agrari mirati

Per l'acquisto di attrezzature e il miglioramento dell'azienda agricola



Rivolgersi direttamente all'Ufficio Coordinamento Dipendenze – Comparto Agrario al PalabancaEventi (ingresso Via Mentana) oppure tel. 0523-542442

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso gli sportelli della Banca. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento

Piacentini

di Emanuele Galba

Il magistrato-pittore grande tifoso del Piacenza

Il primo incarico della lunga (42 anni) carriera in magistratura è stato a Piacenza, città che non ha più lasciato – nonostante abbia in seguito gravitato su Brescia – qui trovando l'ambiente ideale per mettere su famiglia e per coltivare le sue passioni. Ospite della rubrica è Claudio Mazza, nato a Locri 69 anni fa, piacentino d'adozione.

Da dove partiamo?

«Dopo la laurea a Bologna nel febbraio 1980, iniziai la professione di avvocato al mio paese, ma ben presto superai il concorso in magistratura e, dopo un anno e mezzo di uditorato, ebbi come primo incarico quello di Sostituto Procuratore della Repubblica a Piacenza, dove arrivai nel giugno 1984, giusto in tempo per non perdermi il famigerato inverno del gennaio 1985 (ricordato per la nevicata del secolo, con temperature arrivate a -22, ndr)».

A parte il citato inverno, che «clima» trovò a Piacenza?

«I primi anni di lavoro non furono semplici. In città, comunque, mi ambientai bene, nacquero amicizie che durano tuttora e qui conobbi la ragazza che poi è diventata mia moglie. È per questo che quella che nelle mie intenzioni doveva essere una tappa di avvicinamento a Bologna, dove avevo studiato, è divenuta la mia città di adozione, dalla quale non mi sono spostato neppure quando – nel 1998 – mi sono trasferito come lavoro alla Corte di Appello di Brescia, facendo il doppio passaggio dalla magistratura inquirente a quella giudicante, cosa che oggi sarebbe difficilissima, e dal primo al secondo grado».



Claudio Mazza

Dalla Primogenita alla Leonessa...

«Il lavoro nella Corte di Appello di Brescia mi ha molto arricchito, anche perché capitavano processi di notevole spessore e, a volte, di interesse nazionale. Tra l'altro, la Corte di Brescia è competente per tutti i processi che riguardano, come imputati o come persone offese, i colleghi di Milano, per cui ho dovuto occuparmi spesso degli strascichi di Mani Pulite. La mia carriera è poi proseguita sempre a Brescia; nel 2019 sono divenuto presidente della prima sezione penale. Infine, ho avuto l'incarico di presidente della Corte di Assise di Appello, che ho ricoperto negli ultimi anni di carriera. In questa veste ho presieduto processi saliti alla ribalta della cronaca nazionale. Anche a Piacenza, comunque, mi ero occupato di indagini per casi di gravi fatti di sangue».

Non si vive di solo lavoro. Mi parli delle sue passioni.

«Dopo poco il mio arrivo in città, ho iniziato a seguire con sempre maggiore coinvolgimento le vicende del Piacenza, le cui imprese eclatanti hanno avuto inizio proprio in quegli anni. Era impossibile non appassionarsi alle imprese di quella squadra – tra l'altro tutta italiana – e di quella società, gestita magistralmente dall'ing. Leonardo Garrilli. Mi è spiaciuto moltissimo quando, molti anni dopo, il Piacenza è entrato in difficoltà fino all'esito peggiore, ma ancora oggi tifo Piacenza e spesso vado a vedere le partite».

Last but not least, l'impegno artistico...

«Nei primi anni '90, dopo avere visitato alcune mostre di artisti piacentini quali Foppiani e Xerra, ho sentito il bisogno profondo di provare a cimentarmi con la pittura e, dopo qualche anno, i miei lavori (inizialmente ispirati al c.d. "Fantastico piacentino" e in generale al Surrealismo) sono stati apprezzati da persone che avevano notevole competenza in quel campo, in particolare da Stefano Fugazza e dal gallerista Antonio Braga. La mia prima mostra si tenne nel 1996 in una piccola galleria di Rivergaro e, da allora, ho esposto in decine di occasioni nelle più importanti città italiane e anche all'estero. Ricordo, ad esempio, una bella mostra tenutasi nel 2009 nel Castello di Cagnes sur mer, in Costa Azzurra, e la mia partecipazione nel 2013 alla collettiva tenutasi a Parenzo in occasione dei festeggiamenti per l'ingresso della Croazia nell'Ue. La mia più recente mostra si è tenuta a Firenze nello scorso mese di maggio».

Le aziende piacentine

Bionova (lieviti) e Podere Cittadella



Shimon Sarra

Sarra di Villanova sono una famiglia di agricoltori da diverse generazioni che nel tempo ha saputo sviluppare attività imprenditoriali ponendo grande attenzione alla qualità e all'ambiente. A metà degli anni '80 nasce Bionova, che produce microrganismi che attivano in modo naturale la fermentazione. «Niente di chimico», rassicura Shimon Sarra, che gestisce le attività insieme al fratello David e la moglie Kaio, e alle sorelle Stefania e Monica con la figlia Susanna. Questi lieviti servono a produrre il pane, il vino, la birra, i formaggi e anche i salumi. «Con il latte fermentato si produce lo yogurt – esemplifica Shimon – e con il mosto fermentato si arriva al vino. Forse non tutti sanno che il salame è il risultato della fermentazione della carne di maiale, perché la sola stagionatura non è sufficiente». Tra i clienti di questa attività imprenditoriale ispirata dal padre Pier Giacomo, docente di Microbiologia della Cattolica ora in pensione, e l'aiuto instancabile di mamma Angelica, troviamo aziende vitivinicole, caseifici, salumifici. «Introducendo nei processi produttivi la giusta quantità e tipologia di microrganismi – aggiunge Shimon Sarra – si indirizza il processo fermentativo e si migliora la qualità media del prodotto». Gli yogurt artigianali del Podere Cittadella nascono invece nei primi anni 2000, quando inizia la lavorazione del latte esclusivamente del territorio. «Siamo stati i primi in Italia – racconta Shimon – a introdurre il kefir, alimento probiotico da bere ricco di fermenti lattici vivi ora di larghissimo consumo». Podere Cittadella è fornitore dei maggiori marchi della GDO e per alcune catene produce anche in private label. Come attività collaterale, l'azienda gestisce sul territorio distributori automatici di latte fresco ed altri prodotti. Il kefir di Podere Cittadella è stato premiato quest'anno come miglior kefir italiano alla 4ª edizione di un concorso nazionale, confermandosi tra le eccellenze assolute del panorama lattiero-caseario. «Podere Cittadella – conclude il titolare – dedica una particolare attenzione alla provenienza locale e alla lavorazione del latte e delle materie prime. Proprio per questa sintonia di vedute i nostri prodotti sono stati scelti da Eataly».

L'esperienza trentennale di Air Fluid Center (AFC)



Giancarlo Fermi

Air Fluid Center è un'azienda di componenti per l'automazione con sede in via Machiavelli a Piacenza. In oltre 30 anni di attività ha sviluppato competenza tecnica, vicinanza al cliente e capacità di evolvere. Fondata negli anni '80 da Giancarlo Fermi, l'azienda è ben presto diventata un punto di riferimento nel panorama tecnico-commerciale dell'automazione industriale. «Nel corso di quasi 30 anni di attività – spiega il fondatore – abbiamo consolidato la nostra posizione con una sede completamente rinnovata, costruita per riflettere i più recenti standard di sostenibilità ed efficienza. La nuova struttura integra le più moderne tecnologie costruttive, con impianti fotovoltaici e un sistema di riscaldamento a pavimento, progettato per ridurre al minimo l'impatto ambientale. L'ampliamento della nostra area logistica, inoltre, comprende zone di carico e scarico indipendenti, che ottimizzano il flusso delle operazioni, consentendo una gestione efficace e flessibile delle nostre attività». L'inserimento dei figli Stefano, Simone e Silvia, attualmente soci dell'azienda supportati da figure con grande esperienza, garantisce la continuità aziendale. Nel corso degli anni, Air Fluid Center ha ampliato costantemente le proprie competenze, sviluppando un'offerta completa che spazia dall'automazione ad aria compressa al controllo dei fluidi di processo, dalla tecnologia del vuoto agli impianti di lubrificazione e oleodinamica. Oggi AFC rappresenta un riferimento per le realtà industriali, affiancando i clienti con un supporto tecnico che include la progettazione di sistemi e circuiti e il rinnovamento di impianti esistenti. Altro aspetto su cui da sempre AFC investe è la formazione, rivolta sia ad operatori tecnici e manutentori, sia a giovani studenti, grazie alla collaborazione con diversi istituti tecnici nell'ambito di corsi su pneumatica e fluidica. In un settore sempre più orientato all'integrazione tecnologica e alla personalizzazione delle soluzioni, Air Fluid Center continua a distinguersi per la capacità di coniugare esperienza e innovazione con serietà, competenza e attenzione alle relazioni.

CARTA D'IDENTITÀ

Nome Claudio
Cognome Mazza
nato a Locri il 7/5/1957
Professione Magistrato
Famiglia Sposato con Grazia e un figlio, Riccardo
Telefonino i-Phone
Tablet no
Computer Portatile
Social Facebook; Instagram; X; Threads
Automobile Ibrida
Bionda o mora Bionda
In vacanza Estate in Calabria; in inverno ovunque ci sia una barriera corallina
Sport preferiti Calcio e tennis
Fa il tifo per il Piacenza
(in serie A per il Napoli)
Libro consigliato "Cent'anni di solitudine" di Gabriel Garcia Márquez
Libro sconsigliato Nessuno in particolare
Quotidiani cartacei Repubblica, Corriere della Sera
Giornali on line Repubblica, Corriere della Sera
La sua vita in tre parole Giustizia, famiglia, impegno (artistico)

GLI STUDENTI CHE HANNO V

Undicesima edizione del concorso rise

Si è rinnovato al PalabancaEventi l'appuntamento con la cerimonia di premiazione degli studenti che si sono aggiudicati il Premio al merito riservato a Soci e figli di Soci che si sono diplomati e laureati conseguendo risultati di eccellenza. Un'iniziativa che rappresenta un ulteriore impegno dell'Istituto di credito (anche i vicedirettori Pietro Boselli e Lodovico Mazzoni) ha sottolineato che dalla prima edizione ad oggi sono state organizzate oltre 10 iniziative (culturali, sportive, ricreative) volte a valorizzare il territorio «che è uno degli stakeholder della Banca di Sicilia» nella maggior parte dei casi i genitori. Nelle foto dei premiati pubblicate non figurano Marcello Squillaci (diploma di maturità con indirizzo scientifico) e i suoi genitori, i quali hanno preferito non essere fotografati a intervenire.



L'intervento dell'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi, presenti i vicedirettori generali Pietro Boselli e Lodovico Mazzoni

Diploma di Maturità



Anna Agio, diploma indirizzo Linguistico, ESABAC



Giorgia Bergonzi, diploma indirizzo Linguistico



Una veduta di Sala Corrado Sforza Fogliani durante la cerimonia di premiazione



Elisabetta Ferrari, diploma indirizzo Scientifico

VINTO IL PREMIO AL MERITO

riservato a Soci e figli di Soci della Banca

Il premio, arrivato alla sua undicesima edizione (anno scolastico di riferimento il 2024-2025). Il concorso promosso dalla *Banca di Piacenza* è un importante passo della Banca a favore del mondo giovanile e del territorio. L'a.d. e direttore generale Angelo Antoniazzi (presenti in rappresentanza) ha premiato circa 400 giovani, «un contributo alla costruzione di una società più preparata». L'amministratore delegato ha poi ricordato la *Banca di Piacenza*. La premiazione si è svolta nella Sala Corrado Sforza Fogliani, con gli studenti che hanno gremito la sala con gli accompagnatori, Alessandro Frascioni (laurea triennale in Informatica), Carlo Andrea Rossi (laurea magistrale in Scienze Fisiche), impossibili



Chiara Bossalini, diploma indirizzo Economico Sociale



Riccardo Buroni, diploma indirizzo Tecnico-Elettronico Elettrotecnico



Alice Carini, diploma indirizzo Classico



Camilla Corbellini, diploma indirizzo Linguistico



Anna Mancin, diploma indirizzo Scienze umane



Giulia Morri, diploma indirizzo Scientifico - Scienze applicate



Veronica Rapacioli, diploma indirizzo Scientifico quadriennale



Matteo Sangiorgi, diploma indirizzo Scientifico



Laurea triennale

Undicesima edizione PREMIO AL MERITO



Alessia Bergamaschi, laurea triennale in Biotecnologia. Ha ritirato il premio la mamma Manuela Bolzoni



Edoardo Grossi, laurea triennale in Economia aziendale



Francesca Perrini, laurea triennale in Infermieristica



Vittoria Rasi, diploma accademico di I livello in Violoncello



Chiara Ziliani, laurea triennale in Scienze dell'Economia e della Gestione aziendale



Il pubblico al PalabancaEventi

Laurea magistrale

(Segue a pagina 15)



Benedetta Bensi, laurea magistrale in Artificial Intelligence for Science and Technology



Luca Beretta, laurea magistrale in Ingegneria gestionale



Martina Boselli, laurea magistrale in Food Marketing e Strategie commerciali. Ha ritirato il premio il papà Gian Luigi



Camilla Calandri, laurea magistrale in Ingegneria Biomedica. Ha ritirato il premio il nonno Gualtiero Quattrini



Aurelia Gandolfi, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia



Caterina Gasparini, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia



Benedetta Melioli, laurea magistrale in Scienze Linguistiche



Maria Molinari, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia

Laurea magistrale

(Continua da pagina 14)



Filippo Sbordi, laurea magistrale con indirizzo Food Processing: innovation and tradition



Marta Silvani, laurea magistrale in Medicina e Chirurgia. Ha ritirato il premio la mamma Alessandra Parenti



Marcello Summo, laurea magistrale in Fisica



Camilla Vermi, laurea magistrale con indirizzo Lingue, Culture e Comunicazione



Ettore Elia Conti, laurea magistrale in Finance. Ha ritirato il premio la zia Vittoria Conti Gueli



Chiara Gabbiani, laurea magistrale in Relazioni Internazionali. Ha ritirato il premio il papà Massimo



Davide Mozzi, laurea magistrale in Ingegneria Informatica



Vittoria Oddo, laurea magistrale in Politiche Pubbliche



Matteo Villa, laurea magistrale in Ingegneria Aeronautica



Gianluca Zoni, laurea magistrale in Digital and Interaction Design

Festa dello Sport *Banca di Piacenza* Formula che vince non si cambia

Entusiasmo, divertimento e voglia di stare con gli amici: shakeriamo il tutto ed esce la “Festa dello sport - Banca di Piacenza” che anche per l’edizione 2026 (la numero dodici) è stata promossa a pieni voti. Tantissimi i bambini che si sono presentati sui campi della Spes Borgotrebba, organizzatrice insieme a Sportpiacenza, nelle aree dedicate a varie discipline sportive per giocare ad attività già conosciute e per scoprirne di nuove. Il tutto sempre con il sorriso sulle labbra e con il desiderio di non perdersi nemmeno un secondo di una giornata indimenticabile.





Conto Valore BPC

**DAL 1936
SIAMO AL
TUO FIANCO.**

Il nostro conto storico, che conosci e di cui ti puoi fidare.



CANONE mese 6 €
72 €/anno



**OPERAZIONI
ILLIMITATE**
Online e offline



CARTA NEXI DEBIT
A soli 16 € all'anno



CONSULENZA
Nella gestione
del tuo conto



HOME BANKING
Servizio H24



FILIALE
Sempre a tua
disposizione

**Chiedi maggiori
informazioni in filiale!**



**BANCA DI
PIACENZA**



bancadipiacenza.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo
si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito
e presso gli sportelli della Banca.

I giochi OlimPc fanno ancora centro: aiuti a sette associazioni che assistono disabili

Un bilancio ancora una volta lusinghiero quello tracciato dagli organizzatori della quarta edizione («un successo senza precedenti con risultati che non ci aspettavamo», ha commentato Matteo Raffi dei «Giochi OlimPc», promossi dall'Asd «PiacE20» per dare nuovi stimoli e nuove attrazioni a ragazzi con disabilità e occasione, anche, per raccogliere fondi destinati alle associazioni del territorio che si occupano di queste persone con difficoltà grazie alla cena benefica con rifetta coordinata da Valter Bulla.

Nella location dell'Agriturismo Isolone di San Rocco al Porto, oltre al consueto torneo di calcetto, si è potuto praticare il volley, l'ippoterapia e provare discipline come scherma (grazie al Circolo Pettorelli) e karate; i ragazzi con disabilità più gravi sono stati portati ad ammirare il Po a bordo di un carro trasportato da un trattore; i motociclisti del motoclub BMW Motorrad di Piacenza hanno invece accompagnato i ragazzi in un percorso nei dintorni della struttura a bordo delle loro moto e dei loro sidecar. Le associazioni coinvolte hanno quindi organizzato diversi momenti ludici. La cifra raccolta («grazie anche all'immancabile e preziosissimo appoggio di Banca di Piacenza e Confindustria», è stato sottolineato dagli organizzatori) è stata di 17.500 euro, assegnati a sette associazioni del settore disabili (Faro



Il tavolo dei relatori in Sala Ricchetti



Pietro Boselli e Alberto Carenzi ricevono il premio da Valter Bulla



Foto di gruppo con i protagonisti della premiazione di OlimPc

25, Assofa, Oltre l'autismo, Emma Serena-Copselios, Special Dream Team, No Limits, Piacenza in blu) i cui rappresentanti hanno spiegato come utilizzeranno il contributo ricevuto. La consegna dei contributi è avvenuta nella cornice della Sala Ricchetti della Sede centrale della Banca (a fare gli onori di casa, il vicedirettore generale Pietro Boselli), dove si era già svolta la conferenza stampa di presentazione dell'evento. La «PiacE20» ha voluto donare un quadro (con inserita una maglietta raffigurante la mascotte Pigi su una Fiat 500 rossa) ai numerosi sponsor dell'iniziativa (tra i quali anche il nostro Istituto) in segno di ringraziamento per l'indispensabile sostegno a una buona causa.

BANCA DI PIACENZA

una presenza costante

GLI APPUNTAMENTI CULTURALI AL PALABANCAEVENTI

SETTEMBRE

18 venerdì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Presentazione del volume edito da <i>Liberilibri</i> "Il rivoluzionario liberale" dedicato a Corrado Sforza Fogliani. Saluti: Domenico Capra, vicepresidente <i>Banca di Piacenza</i> . Interventi: Antonino Coppolino, Emanuele Galba, Carlo Lottieri, Pierluigi Magnaschi, Michele Silenzi, Giorgio Spaziani Testa. Modera Alberto Ciapparoni, giornalista RTL 102.5. Al termine, cerimonia di consegna di un premio di laurea istituito dalla Confedilizia in memoria di Corrado Sforza Fogliani presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.
19 sabato (h. 21.15) Sala Corrado Sforza Fogliani	"La vendetta di Ulisse", spettacolo con musica dal vivo di e con Mino Manni (voce recitante e regia). Gli altri protagonisti: Marta Ossoli (voce recitante e canto), Silvia Mangiarotti (violino), Francesca Ruffilli (violoncello). In collaborazione con Confedilizia.
21 lunedì (h. 18) Sala Panini	Presentazione dell'ultima fatica editoriale di Mauro Molinaroli "Eroi del nostro ieri", 40 ritratti letterari di calciatori del Piacenza Calcio che hanno avuto un ruolo di primo piano nella crescita della comunità piacentina dal 1975 al 2005. Prefazione di Roberto Reggi, presidente della Fondazione di Piacenza e Vigevano. Il volume sarà presentato dall'autore in dialogo con Paolo Gentilotti, Giorgio Lambri e Roberto Reggi. Saranno presenti gli ex calciatori del Piacenza Stefano Maccoppi, Daniele Moretti e Felice Secondini.
25 venerdì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Concerto quintetto da camera dell'Orchestra Giovanile Cherubini. A cura della Società dei Concerti di Piacenza.
26 sabato (h. 11-17) Sala Corrado Sforza Fogliani	Convegno Alleanza Cattolica sul tema "La storia non è finita. Ombre e luci della condizione post-moderna", in occasione dell'edizione del volume di Giovanni Cantoni (1938-2020) "Scritti sul mondo dopo il 1989. Post-comunismo, relativismo, nuova evangelizzazione". Relatori: sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano (video-messaggio), Lorenzo Cantoni, Marco Invernizzi, mons. Lucio Adrian Ruiz, Sara Rubinelli, Laura Boccenti, Maria Teresa Colleoni, suor Cecilia Borgoni, Matteo Forte, Giovanna Invernizzi, Davide La Rosa, Domenico Airoma.

OTTOBRE

1 giovedì (h. 17.45) Sala Panini	"Il futuro dell'impresa - Strategie giuridiche e fiscali per un passaggio generazionale di successo". Saluti: Angelo Antoniazzi, a.d. e direttore generale <i>Banca di Piacenza</i> ; Vincenzo Cerciello, presidente Confapi Industria Piacenza. Relatore: Massimo Perini - Società Kleros. Ingresso con prenotazione: private@bancadipiacenza.it
5 lunedì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Apertura della stagione del PalabancaEventi con il concerto del maestro Marco Beretta "Cartoline da un sogno - Appunti per pianoforte". Viaggio musicale e umano raccontato attraverso il pianoforte, voce di un sogno che attraversa il tempo.
7 mercoledì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Concerto quartetto da camera dell'Orchestra Giovanile Cherubini. A cura della Società dei Concerti di Piacenza.
12 lunedì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Incontro con l'esperto di educazione finanziaria Gabriele Pinoso.
15 giovedì (h. 18) Sala Panini	Presentazione del volume "Le ragioni di Giuda - Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà" di Tommaso Cerno, direttore de "il Giornale". Il libro, edito da <i>Rizzoli</i> , sarà presentato dall'autore in dialogo con Antonino Coppolino. A cura dell'Associazione culturale Luigi Einaudi.
19 lunedì (h. 18) Sala Panini	Presentazione del volume dedicato ai salumi piacentini di Giuseppe Romagnoli e Roberto Belli.
22 giovedì (h. 17) Sala Panini	Presentazione dell'ampliamento del Progetto 360 - Interventi di: Katia Tarasconi, Christian Fiazza, Marco Stucchi, Valeria Poli.
26 lunedì (h. 18) Sala Panini	Presentazione del volume "Guidoriccio - Al seguito del condottiero tra arte, storia, leggenda" di Marco Prati (<i>effegi editore</i>).

NOVEMBRE

7 sabato (h. 16) Sala Panini	Premio Valente Faustini, quarantottesima edizione. A cura della Famiglia Piasintaina.
9 lunedì (h. 18) Sala Corrado Sforza Fogliani	Conferenza con la dott.ssa Ameya Canovi su "Relazioni affettive tra cura, dipendenza, sofferenza emotiva e consapevolezza razionale". A cura di Maria Cristina Meloni.
16 lunedì (h. 18) Sala Panini	Presentazione del volume di Graziano Tonelli dedicato al campione piacentino Pino Dordoni.

La partecipazione è libera (precedenza a Soci e Clienti della Banca)

Per motivi organizzativi, si invita a preannunciare la propria presenza (prenotazionieventi@bancadipiacenza.it - tf. 0523.542441)

PROGRAMMA SOGGETTO A MODIFICHE CHE SI RENDESSERO NECESSARIE

PER OGNI EVENTO CONSULTARE IL SITO DELLA BANCA
SEMPRE AGGIORNATO CON LE EVENTUALI VARIAZIONI



Chiese scomparse



SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Via Roma - Via Alberoni

L'indagine condotta sul patrimonio architettonico religioso cittadino scomparso (*La città di Piacenza e l'architettura religiosa scomparsa*, 2015), a partire dal primo censimento pubblicato dal prof. Armando Siboni nel 1986 per la *Banca di Piacenza*, ha permesso di identificare la chiesa che ha dato il nome allo slargo alla confluenza tra la via Roma e la via Alberoni.

La chiesa di Santa Maria degli Angeli viene demolita per la realizzazione del giardino Merluzzo. Dal 1860 al 1865 si colloca la fase progettuale e, soprattutto, l'individuazione delle case da espropriare e il conseguente indennizzo che proseguirà fino al 1886 avvalendosi della dichiarazione di pubblica utilità in esecuzione della legge n. 2559 del 25 giugno 1865.

La chiesa e il complesso conventuale vengono edificati nel 1151 dai monaci benedettini di San Savino e ricostruiti nel 1620. Agli inizi del XVIII secolo vengono affrescate due cappelle a quadratura da Giambattista Galluzzi; mentre il coro è affrescato da Antonio Alessandri. Gaetano Cervini nel 1762 ricostruisce la facciata.

Nel manoscritto Fagnola sono fornite le dimensioni a corredo della planimetria: lunga 26,10 metri e larga 10 metri. Nel manoscritto Laguri la chiesa viene così descritta: "La facciata della chiesa è divisa in due ordini; l'inferiore è di ordine ionico, il superiore è di ordine composito. La pianta nell'interno è esagona. La volta però non corrisponde alla figura della chiesa perché è a botte. In essa non si deve comprendere il presbiterio, che è quadrilungo separato dalla chiesa per tre gradini e chiuso con balaustrata di marmo. Vi sono due cappelle poste l'una in faccia all'altra senza sfondo. L'altar maggiore è di legno adorato e gli altari delle cappelle sono di marmo. Il coro, il santuario e le cappelle sono dipinte ad architettura, in cui non vi è niente di singolare. Vi sono due vasi per l'Acqua Santa fatti di marmo. La sacristia è collocata a fianco del coro dalla parte dell'Epistola ed è di sufficiente comodità".

Valeria Poli



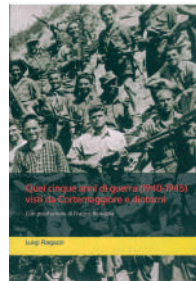
Il giardino Merluzzo, 1900.

Foto Giulio Milani



LIBRI *flash*

In collaborazione con
Libreria Romagnosi - Piacenza

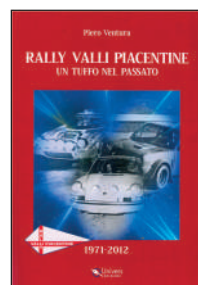


QUEI CINQUE ANNI DI GUERRA (1940-1945) VISTI DA CORTEMAGGIORE E DINTORNI - Di Luigi Ragazzi - Postfazione di Franco Benaglia (Amazon) - Il 10 giugno 1940 l'Italia entrò in guerra. Furono cinque lunghi anni perché Cortemaggiore e dintorni, come il resto del Nord Italia, conobbe la Liberazione solo negli ultimi giorni dell'aprile del 1945. Il libro, accanto al racconto dei principali e più significativi fatti accaduti a Cortemaggiore e in altri centri della Valdarda (dal Po all'Appennino), con

qualche puntata in città, ricostruisce il clima della vita quotidiana, fatta spesso di sacrifici, di rinunce, di restrizioni e di adempimenti cui non ci si poteva sottrarre. Anche la Liberazione non fu impresa facile, come spiegato nelle ultime pagine. In calce, quasi ad instaurare una sorta di collegamento, di passaggio del testimone con una pubblicazione uscita a Cortemaggiore nel 1975 col titolo "Trentennale della Resistenza", il libro ha ripreso alcune pagine di quella pubblicazione. Il volume si conclude con una postfazione di Franco Benaglia, sindaco di Cortemaggiore nel 1975 (anno in cui uscì il "Trentennale" distribuito a tutte le famiglie magiostrine).

RALLY VALLI PIACENTINE - UN TUFFO NEL PASSATO (1971-2012)

- Di Piero Ventura - (Univers edizioni) - Le pubblicazioni di Piero Ventura non sono libri, bensì documentari, o Cinegiornali, come si diceva un tempo quando la TV ancora non aveva fatto la sua comparsa. Documenti caratterizzati da quel fascino speciale in cui cronaca e storia si amalgamano a formare un composto omogeneo rivolto a tutti: intenditori, appassionati e non. Così è anche per questa sua fatica. Piero Ventura (è giusto ricordarlo, Premio Morani 2009 e Premio Quaroni 2023, riconoscimenti entrambi biennali: il primo destinato ad un giornalista distintosi per aver messo in risalto i valori genuini dello sport, assegnato in passato a Gianni Brera e Mino Milani; il secondo per le capacità organizzative messe in mostra in più occasioni), anche in questo lavoro rimane fedele alla sua linea di tomo dell'ampio formato, dell'abbondanza di illustrazioni e a quella punta di goliardica ironia, se necessaria.



ACHILLE L'ULTIMO - Di Paolo Clementi (All Around editore) - Ambientato tra Sanremo e Nizza, il libro è un romanzo sui destini della storia che intreccia abilmente le vicende storiche a quelle sentimentali del protagonista. La narrazione dell'autore invita a riflettere su come le vicende personali si intreccino con i grandi eventi della storia, modellando destini individuali e collettivi. Il protagonista Achille diventa una figura che racchiude in sé le contraddizioni di una generazione in bilico tra passato e presente, tra radici solide e desiderio di liberarsene. L'abilità

dell'autore di mescolare il piano individuale del protagonista a quello universale della sua famiglia in fuga da Roma a causa delle leggi razziali rende il romanzo una riflessione esistenziale e inevitabile. Paolo Clementi è uno scrittore piacentino che ha firmato diverse pubblicazioni. Del 1994 è il suo primo romanzo "Maia Maiale Majakovskij" (Blu di Prussia). Del 1995 una raccolta di racconti intitolata "Percorsi di parole". Si è occupato di comunicazione, pubblicando in collaborazione con Franco Scepi "Il secolo della comunicazione" (Bora 2008). Nel 2011 pubblica "Il sorriso verticale" (Repubblica-Feltrinelli) e nel 2014 "Angeli notturni di rosso vestiti" (De Ferrari).

Ferdinando Arisi massimo esperto del pittore piacentino Luciano Ricchetti

Il direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese Antonio Iommelli ha ricordato il rapporto tra il grande critico d'arte (nella giornata a lui dedicata) e il poliedrico artista

“Luciano Ricchetti nel ricordo di Ferdinando Arisi”. Questo il tema della chiacchierata che il direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese Antonio Iommelli ha tenuto al PalabancaEventi (Sala Panini) in occasione della “Giornata Arisi” promossa dalla Banca per rendere onore al maggior storico dell’arte che la nostra terra abbia avuto.

«Il prof. Arisi era il massimo esperto di Ricchetti», ha esordito il dott. Iommelli ricordando le due opere dedicate dallo storico dell’arte al pittore: una monografia scritta in occasione della mostra antologica a cura degli Amici dell’Arte in occasione dei suoi 70 anni e un catalogo ragionato della mostra organizzata a 100 anni dalla nascita, dove si può trovare l’opera completa del grande artista del Novecento piacentino (1997, Tipleco) con in copertina l’affresco realizzato nel 1952 da Ricchetti (“Sintesi storica della città di Piacenza”) nella Sala della Sede centrale della Banca a lui dedicata.



Il direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese Antonio Iommelli



Antonio Iommelli illustra i due quadri di Ricchetti acquistati dalla Banca



La Giornata Arisi si è svolta in Sala Panini del PalabancaEventi



L'intervento di saluto del vicepresidente della Banca Domenico Capra

«Il prof. Arisi – ha evidenziato il direttore dei Musei Civici – era molto preso dalla vicenda artistica di Ricchetti di cui aveva grande considerazione e in effetti ci aveva visto giusto: pittore, scultore, restauratore, illustratore, un artista che sapeva destreggiarsi in tutti questi ambiti». Ebbe come maestro (al Gazzola) Francesco Ghittoni e il prof. Arisi si soffermò parecchio sul Ricchetti nei primi anni di formazione («perché è in quei momenti che l’artista rivela le sue qualità»). All’età di 13 anni già dipingeva, anche se le pagelle scolastiche non erano proprio eccelse, anzi. «Spesso Ricchetti si muoveva nel solco della tradizione», ha spiegato il dott. Iommelli, in un periodo nel quale si sviluppavano le avanguardie.

Il relatore ha quindi fatto cenno ad alcune opere dell’artista. *In ascolto*, olio su tela di grandi dimensioni realizzato nel 1959 nella sede degli Amici dell’Arte che gli valse il Premio Cremona. L’opera venne nel 1945 fatta a pezzi e dispersa. Alcuni frammenti sono però stati ritrovati. Quello de *Il balilla* (olio su tela, cm 35 x 30), che la Banca ha acquistato da un collezionista privato, fu parzialmente ritoccato agli inizi degli anni Settanta dallo stesso Ricchetti che – come testimonia Arisi – mimetizzò la M di Mussolini sul berretto e cancellò la cravatta azzurra. Il frammento, inserito in un pannello che presenta, a fianco, la riproduzione in bianco e nero dell’intero quadro di Ricchetti come appariva prima dello smembramento, con evidenziata la posizione in cui si trovava la parte autentica del dipinto, si trova in una sala al primo piano del PalabancaEventi. L’affresco del 1954 realizzato nella Sede centrale della Banca nella Sala che prenderà poi il suo nome, una silloge della storia e dei principali monumenti di Piacenza. «La pittura murale ha assorbito gran parte della sua produzione, con esempi nelle chiese delle vallate piacentine, ad esempio a Bettola (nel Santuario della Madonna della Quercia) e a Veano». A guerra finita Ricchetti ebbe la necessità di reinventarsi per tornare a guadagnare mercato. Guardò allora a Casorati, a Velasquez e fece un omaggio ad Antonello da Messina «imbrigliato» – ha argomentato il direttore Iommelli – tra quello che voleva fare e quello che gli chiedevano di fare». Bruno Casinari gli diede allora un consiglio: «Fai quello che ti senti, un’artista prima di tutto deve guardare in sé stesso».

Terminata la conferenza, il dott. Iommelli ha accompagnato i presenti nella sala dove è esposto il *Balilla* per illustrare due dipinti di Ricchetti recentemente acquistati dalla Banca: *Autoritratto in costume* o *Lo sfregiato* (1926, olio su cartone) e *Carmen* (1926, olio su cartone).



Luciano Ricchetti, Carmen (1926)



Luciano Ricchetti, Autoritratto in costume o Lo sfregiato (1926)



Ricettario
di Martina Fantini

Insalata pantesca

Ricetta tipica della tradizione eoliana, perfetta per un antipasto o un pranzo leggero d'estate (o di una fine estate che sa ancora, terribilmente, di caldissima estate...). L'anno scorso, quando ero tornata da Lipari, avevo detto al papà che gliel'avrei preparata.

Ingredienti (4 persone)

- 5 patate
- Due manciate di pomodorini datterini
- 4 cucchiaini di olive taggiasche denocciolate (adattamento per i piacentini che, come me, amano la Liguria e i suoi sapori oltre alla Sicilia)
- Una decina di capperi freschi
- 1 cipolla rossa di Tropea
- Basilico fresco, origano, olio, sale e pepe

Preparazione

Lavare le patate e farle lessare. Farle raffreddare, sbucciarle e tagliarle a spicchi. Nel frattempo, lavare i datterini e tagliarli a metà. Affettare finemente la cipolla. Prendere una terrina e unire tutti gli ingredienti aggiungendo anche i capperi, le olive, l'origano e le foglie di basilico spezzate con le mani. Condire con olio extravergine d'oliva, sale e pepe.

– Provo a indovinare quale sarebbe stato il consiglio del papà –

L'insalata eoliana è già ricca di profumi mediterranei. C'è un ingrediente però che al mio papà piaceva molto: il limone. Penso lo avrebbe messo anche qui: un po' di scorza oppure in perle gourmet.

L'ailanto, il “nemico” venuto dalla Cina

È una specie arborea che cresce velocemente, è infestante e produce sostanze chimiche che ostacolano la crescita di altre specie vegetali. Le sue radici possono danneggiare marciapiedi e pavimentazioni. Difficile da estirpare, compromette la biodiversità

Da “piccolo” sembra una felce innocua. Poi, quasi senza chiedere permesso, comincia a correre verso il cielo. Può crescere anche un metro all'anno e, in poco tempo, trasformarsi in un albero capace di raggiungere venti metri e oltre. E quando lo si taglia, spesso la battaglia non è affatto finita. Anzi, può essere proprio quello il momento in cui comincia a moltiplicarsi.

È l'ailanto (*Ailanthus altissima*), conosciuto anche come “albero del paradiso”, ma ribattezzato più significativamente “albero dell'inferno”. Originario della Cina, arrivò in Europa tra fine Settecento e inizio Ottocento come pianta ornamentale e per essere utilizzato nell'allevamento del baco da seta. La sua rapidità di crescita, la resistenza alla siccità e la capacità di adattarsi ai terreni poveri ne hanno favorito la diffusione. Poi ha fatto ciò che gli riesce meglio: conquistare nuovi terreni.

A Piacenza è ormai una presenza difficile da ignorare. Cresce lungo strade e ferrovie, nelle aree abbandonate, nei terreni incolti e ai margini delle periferie. Nel parcheggio pubblico retrostante la Questura, tra via Palmerio e viale Malta, alcuni esemplari crescono indisturbati. Nel giardinetto davanti all'ex ospedale militare di via Palmerio, i periodici sfalci sembrano aver prodotto l'effetto opposto a quello desiderato: nuovi ricacci sono comparsi in gran numero. Lo stesso fenomeno è visibile all'Arena Daturi, dove l'ailanto si sta espandendo sui pendii, formando macchie sempre più fitte. In via XXIV Maggio un albero adulto si è fatto largo addirittura tra il marciapiede e la recinzione di un condominio. In corrispondenza della rotatoria di via Morigi, nella zona degli ex binari del Polo di Mantenimento Pesante Nord, si è formato un vero e proprio boschetto monotematico. Ai Giardini Margherita, davanti alla stazione ferroviaria, invece, piccoli esemplari circondano la fontana, figli della grande pianta che cresce a pochi passi. Anche in provincia la situazione non è migliore: basta percorrere la strada statale della Valnure per vedere diverse piante, specialmente nel tratto compreso tra Ponte dell'Olio e Bettola.



Alberi adulti di ailanto in via Manfredi



Una delle piantine nata attorno alla fontana dei Giardini Margherita

Il problema è che tagliarlo non basta. L'ailanto produce una quantità enorme di semi, trasportati dal vento, ma soprattutto possiede un apparato radicale capace di generare numerosi polloni. Un intervento di sfalcio può quindi stimolare nuovi ricacci. Le sue radici producono inoltre sostanze allelopatiche, tra cui l'ailantone, che ostacolano la crescita delle altre piante. Dove arriva, insomma, tende a creare le condizioni per restare.

Non è soltanto una questione botanica: l'ailanto rappresenta anche un habitat particolarmente favorevole alla cimice asiatica (*Halymorpha halys*), insetto invasivo che può nutrirsi della pianta e completarvi il proprio ciclo vitale. La cimice è a sua volta una seria minaccia per l'agricoltura, perché danneggia frutti, ortaggi e semi.

Nell'estate dello scorso anno, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha redatto un “Piano di gestione nazionale dell'Albero del paradiso”. Nel documento si spiega che

«gli impatti negativi legati alla presenza di *Ailanthus altissima* si ripercuotono a livello ambientale, economico e sociale, oltre che sanitario». L'*Ailanthus altissima* è inserito dal 2019 nell'elenco europeo delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale. La normativa prevede misure per prevenirne la diffusione e limitarne gli effetti. Ma quando una specie è ormai radicata, eradicarla completamente diventa estremamente difficile.

Occorre pertanto intervenire dove è ancora possibile, soprattutto nelle aree più delicate, e farlo prima che pochi esemplari diventino una popolazione troppo numerosa per essere eliminata. Perché con l'ailanto vale una regola semplice: più si aspetta, più diventa difficile vincere la battaglia.

Stefano Pancini

Per approfondire il tema si rimanda al dossier pubblicato sul quotidiano online “IlPiacenza.it”

BANCA DI PIACENZA

*l'unica banca
rimasta locale*

SOSTENUTA DALLA BANCA

Stagione Teatro Verdi di Fiorenzuola

La più ambiziosa dell'ultimo decennio

Grandi interpreti del teatro italiano, classici della letteratura, musica, danza, cinema e impegno civile.

L'Amministrazione comunale: «Un progetto culturale cresciuto grazie a un grande lavoro di squadra e al sostegno di partner e sponsor»

«Tornare Umani»: Questo il filo conduttore della stagione teatrale 2026/2027 del Teatro Verdi di Fiorenzuola, presentata alla presenza dell'intera Amministrazione comunale e dei partner istituzionali e privati. Il cartellone è particolarmente ricco e ambizioso, caratterizzato dalla presenza di alcuni tra i più importanti interpreti della scena nazionale, dalla riscoperta dei grandi classici della letteratura e del teatro, da appuntamenti musicali, danza, cinema ed eventi dedicati alla memoria e all'impegno civile. Alla conferenza stampa sono intervenuti il sindaco Romeo Gandolfi, la vicesindaco Paola Pizzelli, l'assessore alla Cultura Massimiliano Morganti, l'assessore alla Scuola Elena Grilli, il vicepresidente vicario della Fondazione di Piacenza e Vigevano Mario Magnelli, il direttore della filiale di Fiorenzuola della Banca di Piacenza Giampaolo Lombardelli, il funzionario responsabile del Settore Cultura Franco Sprea e il direttore artistico del Teatro Verdi Mino Francesco Manni. Hanno inoltre preso parte alla presentazione Marco Troni di Troni's Events, da anni prezioso collaboratore del Teatro Verdi nell'accoglienza e nell'ospitalità degli artisti, e Stefano Perrucci, vicepresidente dell'Orchestra Cherubini.



La Stagione Teatrale 2026-2027 è stata presentata nella Sala dell'Orologio del municipio di Fiorenzuola

«Quella che presentiamo è probabilmente la stagione più ambiziosa tra quelle realizzate nell'ultimo decennio, per numero e qualità degli spettacoli, per il prestigio degli interpreti e per l'entità dell'impegno organizzativo ed economico messo in campo», ha esordito l'assessore Morganti. «Tutto questo – ha proseguito – è possibile grazie a un lavoro corale che coinvolge l'Amministrazione comunale, la Direzione artistica, l'Ufficio Cultura e partner fondamentali come la Fondazione di Piacenza e Vigevano e la Banca di Piacenza, oltre agli sponsor e agli operatori del territorio. Quando si costruisce una proposta culturale per la comunità non è sufficiente ottenere risultati in termini di pubblico: occorre offrire bellezza, contenuti e occasioni capaci di lasciare un segno. Il titolo scelto dal direttore Manni non poteva essere più attuale: in un tempo dominato dalle tecnologie e da relazioni sempre più impersonali, il gesto irripetibile dell'attore, la musica eseguita dal vivo, la prosa e la danza rappresentano qualcosa di profondamente umano e insostituibile».

A sottolineare la crescita del progetto è stato il vicepresidente della Fondazione Magnelli, che ha confermato la vicinanza dell'ente alla stagione del Verdi. Analoga attenzione è stata espressa dalla Banca di Piacenza, partner divenuto organico del Teatro Verdi, rappresentata dal direttore della filiale Lombardelli.

Il primo cittadino ha evidenziato il valore del lavoro di squadra costruito negli anni attorno al Teatro.

«Tornare umani significa tornare ad ascoltarci, a rispettarci e, forse, anche a essere più «buoni»», ha spiegato il direttore Manni.

Il programma

Il cartellone è introdotto dalla citazione del *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes: «Non è possibile che il male e il bene durino a lungo, dal che ne consegue che, essendo durato molto il male, il bene è ormai vicino». Un invito a non urlare, a dubitare, ad ascoltare le ragioni degli altri e a ricercare la pace e il rispetto.

La stagione sarà anticipata da due importanti appuntamenti gratuiti, offerti alla cittadinanza come segno di riconoscenza per la partecipazione e l'affetto dimostrati al Teatro Verdi negli ultimi anni.

Il 20 settembre andrà in scena *Adelchi* di Alessandro Manzoni, spettacolo in prosa e musica dal vivo diretto da Mino Manni, con la partecipazione dell'Orchestra Farnesiana e del Coro Montegiogo di Lugagnano, composto da circa trenta elementi. L'appuntamento è realizzato grazie al sostegno della Banca e vuole celebrare il consolidato rapporto tra l'Istituto e il Teatro Verdi, ricordando anche la figura dello scomparso presidente Corrado Sforza Fogliani e la sua passione per Manzoni.

«È un'opera che parla della guerra e dei rapporti tra padri e figli, scritta nel 1822 ma ancora drammaticamente attuale», ha osservato Manni. «Vogliamo restituire al pubblico la forza e la poesia del linguaggio manzoniano, liberandolo dall'idea di un testo distante o puramente scolastico».

Il 4 ottobre, in occasione della presentazione al pubblico della stagione, Manni interpreterà invece il *De Profundis* di Oscar Wilde, in omaggio a Glauco Mauri, maestro del teatro italiano con il quale il direttore artistico ha lungamente collaborato. L'appuntamento rappresenterà anche un ideale collegamento con la stagione precedente, dedicata al genio poetico di Wilde. La serata sarà accompagnata dal tradizionale momento conviviale reso possibile dalla collaborazione di Marco Troni di Troni's Events.

L'apertura ufficiale è prevista il 24 ottobre con *La Traviata*, omaggio del Maestro Paolo Bosisio a Giuseppe Verdi.

Seguiranno Tullio Solenghi con *Don Chisciotte*, diretto da Sergio Maifredi; una nuova rilettura di *Delitto e castigo* di Dostoevskij affidata a una compagnia di giovani interpreti; il ritorno di Franco Branciaroli con il capolavoro pirandelliano *Non si sa come*; e il concerto *Senza fine*, tributo a Ornella Vanoni interpretato da Marta Rebecca.

Il nuovo anno si aprirà nel segno della musica con Mario Incudine e *Mimi*, omaggio a Domenico Modugno, per proseguire con Arianna Scommegna, per la prima volta a Fiorenzuola, protagonista di *Medusa*, accompagnata dalle musiche dal vivo di Edmondo Romano.

In occasione del Giorno della Memoria sarà proposto *Il pugno zingaro*, tratto dalla storia vera di un pugno tedesco internato in un campo di concentramento a causa delle proprie origini rom e ispirato al romanzo *Razza di zingaro* di Dario Fo.

Febbraio vedrà il ritorno di Alessandro Preziosi, ormai amico del Teatro Verdi, con *Memorie di Adriano* di Marguerite Yourcenar, appuntamento realizzato in collaborazione con la Banca. Nello stesso mese saranno proposti il balletto *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, con Walter Angelini e Ines Albertini, e la comicità di Ale e Franz con Capito l'ho.

Marzo sarà ancora una volta dedicato alle grandi protagoniste della scena e della cultura: Maddalena Crippa, recentemente insignita del Premio Valeria Moriconi, interpreterà *Penelope*; Marta Ossoli proporrà *Le Fenici*, dedicato ad Alda Merini, Artemisia Gentileschi, Frida Kahlo e Maria Callas; mentre Ottavia Piccolo presenterà in prima assoluta a Fiorenzuola *Questa tempesta*, incentrato sulla vicenda della pianista Alice Herz-Sommer, amica di Franz Kafka e sopravvissuta ai campi di concentramento.

Il 16 marzo, nel giorno della nascita del regista Bernardo Bertolucci, sarà inoltre proiettata al Cinema Capitol la versione integrale di *Novecento*, a cinquant'anni dall'uscita del film, alcune scene del quale furono girate proprio nelle campagne di Fiorenzuola e Busseto.

Ad aprile arriveranno *Per questo mi chiamo Giovanni*, spettacolo dedicato al magistrato Giovanni Falcone, e Fabrizio Bentivoglio, per la prima volta al Teatro Verdi, con Piccolo almanacco dell'attore.

La conclusione, prevista eccezionalmente l'8 maggio, sarà affidata al ritorno del Maestro Gabriele Lavia con *Edipo Re* di Sofocle: «Finiremo là dove il teatro è iniziato – ha spiegato Manni – con il mito di Edipo raccontato da un altro mito del teatro italiano».

Tra gli appuntamenti speciali spicca infine la presenza, il 19 novembre, di Kim Rossi Stuart, protagonista di una serata d'onore dedicata alla sua carriera cinematografica e alle scelte artistiche, etiche e sociali che hanno caratterizzato il suo percorso. Anche questo evento sarà sostenuto direttamente dalla Banca.



PalabancaEventi

Süppéra d'Argent, prima vittoria al femminile

Viviana Bergamaschi prima donna ad aggiudicarsi il concorso dell'Accademia della Cucina Piacentina

Viviana Bergamaschi è la vincitrice della 32esima edizione della *Süppéra d'Argent*, concorso indetto dall'Accademia della cucina piacentina e conclusosi con la premiazione nel corso della serata che si è svolta alla Banca di Piacenza, nella Sala Panini del PalabancaEventi. La signora Bergamaschi è la prima donna ad aggiudicarsi la *Süppéra* (dopo la recente apertura alle signore di un concorso prima riservato ai soli cuochi gentleman) grazie alla rivisitazione in chiave piacentina di due piatti della tradizione parmense: *Savarin di riso con fonduta di parmigiano e tartufo*, e *Rosa di Parma*.

Secondo classificato e vincitore del *Miscüil d'argent* è stato Alessandro Zanelli con i suoi due piatti: *I baldi de' la selva* e il *Pasticcio d'asina con mosto di fave e pecorino*. Terzi classificati a pari merito Stefano Jondini con *Nonnamaki* e *Missouri Cochon* e Giovanni Monopoli con *Tonno in vortice* e *Sillabe di Parmigiana*.

La giuria del concorso ha inoltre assegnato un riconoscimento ad Annamaria Losi, Pierangelo Benzi e Ornella Piria che hanno partecipato presentando i piatti della propria famiglia, oltre agli attestati di partecipazione agli altri concorrenti: Annamaria Losi, Shimon Sarra, Pierangelo Benzi, Massimo Biagioni, Monica Trioli, Ornella Piria, Alessandra Burzoni e Gianmarco Lupi.

Nel corso della cerimonia di premiazione sono intervenuti il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli («Questa è la terza edizione dopo una lunga interruzione del concorso, ripreso grazie alla Banca, alla Camera di Commercio e più di recente alla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Detto che i concorrenti propongono sempre piatti di grandissima qualità, vorrei in questa occasione ricordare la figura di Marco Fantini, vincitore della prima edizione della *Süppéra* dopo la ripartenza ed ex dipendente del nostro Istituto») e il presidente dell'Accademia della Cucina Piacentina Alberto Paganuzzi («Nel ringraziare la Banca per l'ospitalità e il sostegno e tutti gli altri sponsor, voglio complimentarmi con tutti i partecipanti per la bravura che hanno dimostrato»). Paganuzzi ha quindi presentato il video sulla 32esima edizione della *Süppéra* realizzato dal videomaker Roberto Dassoni, poi proiettato in sala. Il vicepresidente dell'Accademia Mauro Sangermani ha infine sottolineato come «l'apertura del concorso alle signore abbia aggiunto allo stesso una partecipazione da parte loro entusiastica e competente» e come «in generale il livello dei concorrenti sia sempre elevato, tanto da mettere spesso in difficoltà la giuria».

Anche questa edizione del concorso è stata possibile grazie alla sponsorizzazione da parte di Banca, Camera di Commercio, Fondazione di Piacenza e Vigevano, con il supporto di Padana Impianti, RG Commerciale, gioielleria Emilio Rossi e la Cantina di Vicobarone.



Viviana Bergamaschi con Pietro Boselli (Banca di Piacenza), Alberto Paganuzzi e Mauro Sangermani (Accademia)



Foto di gruppo con i premiati



79



COMUNE DI PIACENZA
POLIZIA LOCALE

CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI SENZA ASSICURAZIONE

Guidare senza copertura assicurativa non è un semplice inadempimento burocratico, ma una condotta che mette a grave rischio l'incolumità e la stabilità economica dell'intera comunità. L'assicurazione RCA obbligatoria rappresenta infatti una fondamentale rete di protezione sociale: garantisce che, in caso di incidente, gli eventuali danni a persone o cose vengano equamente risarciti senza gravare sulla collettività e sul patrimonio personale del conducente responsabile. L'obbligo di legge (Art. 193 del Codice della Strada) non riguarda soltanto i veicoli in movimento, ma anche i mezzi lasciati semplicemente in sosta su strade o parcheggi pubblici. Anche un'auto ferma, infatti, può essere coinvolta in un sinistro o causare danni a terzi. Un veicolo non assicurato va incontro a sanzioni immediate e particolarmente severe, tra le quali, sanzioni pecuniarie elevate comprese tra gli 866 e 3.464 euro, sia per il conducente in quel momento presente, che per il proprietario del veicolo, anche se al momento dell'infrazione non era alla guida. È previsto il sequestro del veicolo ai fini della confisca e la decurtazione dei punti dalla patente del conducente. Per ottenere la restituzione del mezzo, oltre al pagamento della sanzione e delle spese di prelievo e custodia, è obbligatorio riattivare una polizza assicurativa per almeno sei mesi. La legge prevede una riduzione della sanzione a un quarto qualora la polizza venga riattivata entro 15 giorni dalla scadenza, oppure nell'eventualità in cui si decida di avviare la demolizione del mezzo entro 30 giorni. Da notare, in base alla normativa vigente in materia assicurativa, che le sanzioni economiche si applicano anche sui veicoli parcheggiati in aree private.

Pillole piacentine di Risorgimento

a cura dell'Associazione Piacenza Città Primogenita



Il 1859 a Piacenza giorno per giorno

di Corrado Sforza Fogliani...

Quando non è specificata altra località in contrario, i fatti si ritengono tutti capitati a Piacenza. Valgono come eccezione quelli di cui riferisce Giuseppe Massari nel suo Diario, avvenuti a Torino. L'autore ha limitato la cronologia agli argomenti piacentini o che comunque abbiano una particolare attinenza con Piacenza, sia perché riguardanti località vicine, sia perché interessanti la storia politica ed aneddotica di tutto il Ducato. Grato a chi vorrà segnalare le certe mancanze.

MARZO

5 – Accompagnata dal duca Francesco V parte da Modena per Parma la contessa di Chambord (il duca ritornerà a Modena il giorno dopo).

6 – Io non credo – scrive oggi La Farina ad Armelonghi – che Parma sarà occupata dagli austriaci. Se lo fosse, si precipiterebbe certamente lo scioglimento della crisi. Bisogna far di tutto perché questo governo non inganni il popolo coi soliti infingimenti. È stato ed è austriaco: e bisogna che si mostri tale.

8 – La «Gazzetta ufficiale di Vienna» scrive: I Trattati Speciali dell'Austria con Toscana, Parma e Modena riposano sui diritti reciproci di sovranità e contribuiscono ad assicurare i possessi stessi dell'Austria in Italia.

10 – Nell'oggi solo a Torino sono stati iscritti 2365 volontari delle varie province; 576 sono del Ducato di Parma e Piacenza.

12 – A Torino, Cantelli assicura Cavour che il partito ducale a Parma è insignificante.

13 – Il tenente maresciallo Antonio nobile di Rückstuhl assume il comando della fortezza di Ferrara sostituendo il tenente maresciallo nobile Giovanni Rohn che parte oggi stesso da quella città per venire ad assumere il comando della fortezza di Piacenza.

14 – L'articolo di fondo del «Piccolo Corriere d'Italia» denuncia come chiare minacce d'aggressione le fortificazioni di Piacenza costruite dagli austriaci. Gli studenti delle università di Piacenza e di Parma inviano al giornale torinese un indirizzo, coperto di firme, ai loro colleghi delle altre città invitandoli ad avere piena fiducia nella politica del governo piemontese.

17 – Il conte Cavour narra a Giuseppe Massari che «l'altro di il Draghi, direttore della polizia di Parma, diceva a giovani che venivano ad arruolarsi in Piemonte: se avessi dieci anni di meno farei come voi, ma badate a non passar per Piacenza».

Sostituito dal Rohn (detto «il carnefice di Malagutti»), parte oggi da Piacenza il tenente maresciallo Signorini, accusato di malversazioni riguardo alle provviste austriache di grano. Il vescovo Ranza si reca a salutarlo ed è fischiato dal popolo: lo riferisce il «Piccolo Corriere d'Italia». I piacentini sono intanto obbligati a dare ospitalità nelle proprie case agli ufficiali austriaci.

18 – Scarlett, ministro inglese presso la corte di Parma, informa lord Malmesbury che alle pratiche inglesi il governo di Parma risponde lasciando capire che non si presta a svincolarsi dagli onerosi trattati speciali con l'Austria non volendo dare maggiore comodità ai maneggi del Piemonte. La duchessa reggente acconsentirebbe alle proposte inglesi di distaccarsi dall'Austria soltanto che i Gabinetti di Londra, di Parigi e di Vienna le garantissero la sua indipendenza sovrana e l'integrità territoriale dello Stato.

Dall'11 a tutt'oggi, solo in Torino sono stati iscritti altri 404 volontari del nostro Ducato.

Seduta straordinaria del Consiglio degli Anziani, ventiseiesima dal 5 novembre 1856. Viene risolto favorevolmente allo Stato il quesito sulla proprietà della chiesa di San Pietro.

21 – A tutt'oggi, Parma e Piacenza hanno dato più di 1200 volontari. Le famiglie degli ufficiali austriaci lasciano intanto la nostra città.

25 – A questa data, a cominciare dal 15 gennaio, sono arrivati a Torino dal ducato di Parma e Piacenza 3708 volontari. Dal 23 ad oggi sono arrivati a Piacenza 1200 austriaci con 50 cannoni e razzi alla Congreve e munizioni.

29 – Partono da Parma il conte Giacomo Cantelli ed il conte Alberto Sanvitale per andare ad arruolarsi in Piemonte.

31 – Il sindaco di Bobbio invita nuovamente i giovani a dare il loro nome alla Guardia nazionale e a non mostrarsi sordi all'appello della Patria.

Da Piacenza 1859, numero unico edito nel 1959 dal Comitato comunale per le celebrazioni risorgimentali, a cura di Emilio Nasalli Rocca e di Corrado Sforza Fogliani.

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

BERGONZI ANDREA - Docente di elettrotecnica e materie elettriche negli istituti superiori e studioso dei dialetti piacentini.

FANTINI MARTINA - Ingegnere, ricercatrice e project manager di progetti europei di ricerca e innovazione nell'ambito di energia e ambiente.

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Soci e Relazioni Esterne della Banca.

NENNA GIUSEPPE - Presidente Banca di Piacenza.

PANCINI STEFANO - Giornalista pubblicista, collaboratore di Corriere Bologna e de il Piacenza.

POLI VALERIA - Laureata presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, dottore di ricerca in Tempi e Luoghi della Città e del Territorio, docente di storia dell'arte presso il liceo artistico B. Cassinari.

PONZINI CARLO - Architetto.

Fai una scelta amica dell'ambiente, chiedi BANCA*flash* DIGITALE

Se vuoi contribuire alla riduzione del consumo di carta a beneficio dell'ambiente e leggere con anticipo il nostro periodico, chiedi di sostituire la spedizione postale della copia cartacea con l'invio tramite mail della versione digitale

Per farlo scrivi a bancash@bancadipiacenza.it o vai sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it) e compila il modulo di richiesta del BANCA*flash* elettronico



Dalla prima pagina

RACCOGLIAMO I FRUTTI...

ciali con partner assicurativi, l'ampliamento delle *case prodotte* per gli investimenti della clientela, il progetto di apertura di nuove filiali. In altri ambiti spiccano l'avvio del progetto di semplificazione dei processi operativi (digitalizzazione e automazione), la conclusione della sostituzione di tutte le postazioni di lavoro dei dipendenti e l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione delle linee guida del Piano strategico 2027-2029, mentre l'Istituto si appresta a concludere con soddisfazione quello 2024-2026 (raggiunto con largo anticipo e superato l'obiettivo dei 95 milioni di utile in tre anni). Le linee guida del prossimo Piano strategico – in un contesto di trasformazione del settore bancario caratterizzato dall'evoluzione digitale – si pongono l'obiettivo di consolidare il ruolo di banca di riferimento per le famiglie, le piccole e medie imprese e le comunità locali, valorizzando il modello relazionale tipico dell'Istituto del territorio e integrandolo con processi, strumenti e servizi sempre più innovativi e competitivi. I principali obiettivi quantitativi del Piano riguardano la crescita dei volumi della raccolta e degli impieghi e il conseguimento di una redditività del capitale proprio superiore al 10% in tutti gli anni del Piano. Lo sviluppo delle nuove iniziative commerciali già citate sarà accompagnato dal perseguimento del percorso di innovazione digitale, finalizzato a rispondere al crescente utilizzo dei canali telematici da parte della clientela e a migliorare l'accessibilità, la rapidità e la qualità dei servizi offerti. Con i volumi operativi in crescita e con la qualità del credito che si mantiene su livelli soddisfacenti, la Banca conferma la propria capacità di generare redditività e valore per i soci (con l'aumento dei dividendi) e per la clientela.

*Presidente
Banca di Piacenza



ATTENZIONE

Non fornite informazioni riservate o dati sensibili a **nessuno**. La Banca di Piacenza non li chiede **MAI** né per telefono, né per posta elettronica, né tramite profili social

Negli ultimi tempi, si stanno diffondendo **tentativi di truffa** telefonica e digitale realizzati con modalità sempre più sofisticate, che possono apparire come comunicazioni provenienti dalla banca o da enti istituzionali, pur non essendolo.

COME SI PRESENTANO:

- 1 Messaggi o telefonate che segnalano presunte anomalie sul conto
- 2 Richieste di intervento urgente per "mettere in sicurezza" i fondi
- 3 Indicazioni operative dettagliate, anche sotto forma di bonifici verso conti indicati come sicuri
- 4 Inviti alla riservatezza di non confrontarsi con il personale di filiale

ATTENZIONE:

La Banca di Piacenza non li chiede **MAI** né per telefono, né per posta elettronica, né tramite profili social.

Non fornite informazioni riservate o dati sensibili a **NESSUNO**.

Hai dubbi?

Chiama la tua filiale o contattaci utilizzando solo i nostri canali ufficiali



BANCA DI PIACENZA
90 anni di Indipendenza



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca e sul sito www.bancadipiacenza.it

NUMERO DI TELEFONO E e-mail

PER PRENOTARSI AGLI EVENTI DELLA BANCA

0523 542441

prenotazioneventi@bancadipiacenza.it

BANCA *flash*

periodico d'informazione della Banca di Piacenza

Direttore responsabile

Emanuele Galba

Impaginazione e stampa

EDIPRIMA - Piacenza

Registrazione Tribunale di Piacenza n. 368 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa il 16 settembre 2026

Il numero scorso è stato postalizzato il 26 giugno 2026

Questo notiziario viene inviato gratuitamente, oltre che a tutti gli azionisti della Banca ed agli Enti, anche ai clienti che ne facciano richiesta allo Sportello di riferimento